



# CASTELLAZZO NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI CASTELLAZZO E CASALCERMELLI



Anno XIII n. 1 - Aprile 1998 - Edito a cura del Comune di Castellazzo B. - Direttore Responsabile: Nicola Ricagni. - Aut. Trib. Alessandria n. 343 del 23.4.86. Sped. in A.P. Comma 34 art. 2 Legge 549/95 - Regime libero (tassa riscossa - tax perçue). Filiale Poste Italiane di Alessandria. (In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio Postale di Castellazzo B. detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa).

## APPROVATI I BILANCI COMUNALI DI CASTELLAZZO E CASAL CERMELLI

Castellazzo

### EQUILIBRIO TRA RISORSE DISPONIBILI E ESIGENZE DEI CITTADINI

Un bilancio oculato quello del comune di Castellazzo Bormida che tiene presente le esigenze dei cittadini e nello stesso tempo le «restrizioni» governative sugli investimenti.

Tuttavia gli amministratori comunali hanno cercato di convogliare le risorse nella giusta direzione, evitando sprechi con una gestione del bilancio che contemperi le esigenze dei cittadini con i criteri obiettivi di una corretta gestione amministrativa.

La grande novità del bilancio di previsione per il 1998 è data dall'adozione del Piano Esecutivo di Gestione che rappresenta un profondo cambiamento nel mondo finanziario degli Enti Locali, in quanto anche nell'apparato pubblico vengono introdotte tecniche di amministrazione e di governo di origine aziendale. Viene così introdotta la separazione tra i poteri di indirizzo degli amministratori e le responsabilità di gestione affidate agli organi tecnici.

La deliberazione del Bilancio di Previsione assume anche valore autorizzatorio, ponendo un limite ben definito agli impegni di spesa.

Ne parliamo con l'Assessore al Bilancio, Innocenzo Gasti: «Il Comune, erogando servizi diretti ai cittadini, deve avere la capacità di individuare i propri obiettivi programmando l'introito delle risorse e destinandole per la realizzazione del programma».

Aggiunge Gasti: «Si debbono ricercare con cura sottili equilibri, sia sociali che economici, circa le richieste dei cittadini e il costo dei servizi che sono a carico degli stessi».

Le risorse comunali sono sempre più ridotte, quindi, l'amministrazione deve agire con la massima oculatezza e con grande senso civico e di

responsabilità: «Occorre molta attenzione- continua l'assessore Gasti - nella suddivisione tra servizi produttivi che devono autofinanziarsi, servizi a domanda individuale, in parte pagati da chi ne usufruisce, servizi istituzionali che sono gratuiti. Il Bilancio di previsione 1998 è anche stato condizionato dalle scelte operate in precedenza e non potrà non condizionare le scelte future».



**RISORSE FINANZIARIE (Entrate)** - Sono date da: tariffe, imposte, tasse comunali, canoni, diritti, trasferimenti statali, quote Irap, quote Iciap, concessioni comunali.

Dice l'assessore Gasti: «A seguito degli accertamenti eseguiti nel '97 aumenterà l'introito Ici e per lo stesso motivo sono previsti aumenti per le entrate sulla tassa smaltimento rifiuti, che tendono ad eliminare disparità fra i cittadini, facendo sì che, pagando tutti quanto dovuto, si possa essere sgravati da tasse e tributi».

L'assessore Gasti poi osserva come «vi sia un notevole calo nei trasferimenti statali che non vengono compensati dalle nuove entrate create per cui ci si troverà costretti a trovare nuove entrate, limitando i costi e a volte riducendo la quantità e la qualità dei servizi. Tuttavia non aumenterà l'Ici, attestata al 4,8 per mille, una percentuale fra le più basse della Regione».

**SPESE CORRENTI (Uscite)** - Sono costituite dalle somme necessarie per il cimitero, la viabilità, le fognature, gli impianti sportivi, i servizi culturali e ricreativi, l'assistenza scolastica, i servizi socio-assistenziali, lo sgombero della neve, la gestione del territorio, il personale, il mantenimento del patrimonio.

Dice l'assessore Gasti: «Si sono dovuti prevedere maggiori costi per lo smaltimento rifiuti, per il personale, per la convenzione del servizio di segretariato comunale e infine è stato previsto un aumento pro capite di 5.300 lire per il servizio socio-assistenziale erogato dal Consorzio dei Comuni, di cui facciamo parte con altri 26 comuni limitrofi».

**SPESE IN CONTO CAPITALE (Mutui)** - La manovra restrittiva del Governo, che non prevede più l'intervento dello Stato sugli investimenti ci impone una chiara visione, dice l'assessore Gasti, «del nostro programma amministrativo e delle priorità da individuare. Non sarà possibile accedere a grandi mutui per le ristrettezze finanziarie in quanto graverebbero sui cittadini. Ora per il '98 si cercherà di sfruttare le nostre entrate e le contribuzioni per mantenere efficienti, per risanare oppure ampliare, dove possibile, gli impianti e le strutture tuttora esistenti».

**INVESTIMENTI** per il 1998 - Una serie di investimenti, comunque, sono previsti per il '98. Eccone l'elenco: Manutenzione fabbricati 40 milioni, Arredi uffici 9 milioni e 900 mila lire, Arredi sala convegni (ex Convento Capuccini) 15 milioni, Opere di culto (devoluzione per la chiesa San Martino) 10 milioni, Centrale termica scuole (materna e elementare) 10 milioni e 100 mila lire, Urbanizzazione strade 100 milioni, Manutenzione e asfalti (strade e piazze) 850 milioni, Estensione illuminazione pubblica 121 milioni, Edilizia residenziale (ex Convento Capuccini) 25 milioni, Fognature 182 milioni, Costruzione nuovi colombari 633 milioni.

Casal Cermelli

### UN BILANCIO ALL'INSEGNA DEL RIGORE CON UNA SPESA DI UN MILIARDO E MEZZO

Il Consiglio comunale di Casal Cermelli ha approvato il bilancio di previsione 1998. Il bilancio prevede spese (e relative entrate) per circa un miliardo e mezzo di lire. Il nuovo bilancio appare decisamente cambiato dal punto di vista strutturale, cosa che ha comportato un grosso lavoro dell'ufficio contabilità. I mutamenti sono stati resi necessari dalla nuova situa-



zione finanziaria del Comune, all'insegna (come ormai è la tendenza generale) di minori contributi da parte dello stato centrale.

Questo ha richiesto un bilancio all'insegna del

rigore, con (inevitabili) tagli e con la decisione di non contrarre, per ora, ulteriori mutui, privilegiando il pagamento di quelli attualmente in essere. In particolare, i tagli sono stati esercitati nei confronti di alcuni contributi per attività associative, per esempio la Pro Loco. Nelle intenzioni degli amministratori, questa non vuole essere una penalizzazione di queste attività. Si tratta di mantenere quanto può essere mantenuto nell'attuale situazione di ristrettezze. Ai tagli, peraltro, le associazioni potranno sopperire con una collaborazione reciproca che porti ad economie di spesa. Per quanto riguarda gli interventi sulle strutture pubbliche, è da segnalare l'entrata in funzione del depuratore delle acque fognarie. Questo ha provocato un aumento delle tariffe sulle fognature (e notevoli mugugni in paese), ma il provvedimento è previsto da una legge statale, e il Comune non può che adeguarsi. Altri lavori in programma riguarderanno migliorie alle strade. Un intervento più complesso riguarderà via dei Martiri e via Franzini, di cui deve essere rifatta la rete di distribuzione dell'acquedotto. Da rilevare, infine, che l'Amministrazione ha intenzione di procedere ad un controllo incrociato fra i versamenti Iciap e quelli della tassa rifiuti, al fine di individuare eventuali irregolarità nelle dichiarazioni.

Carlo Nizzo

A colloquio con l'assessore all'urbanistica ed il tecnico progettista

### LA VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE DI CASTELLAZZO INCOMINCIA A PRODURRE I SUOI EFFETTI

La variante al piano regolatore, nonostante non sia ancora stata approvata interamente dalla Regione, incomincia a produrre i suoi effetti.

Sono già state rilasciate alcune concessioni, mentre altre sono in sospenso e attendono il completamento di studi specifici. Questo perché, dopo l'alluvione del '94, Castellazzo è stato inserito tra quei Comuni «a rischio», il cui sviluppo edilizio è subordinato a precisi esami idrogeologici.

Comunque, quasi la totalità del piano è già in fase di attuazione poiché le aree interessate a questi aspetti integrativi sono veramente poche.

«La variante -afferma l'assessore all'Urbanistica Giuseppe Boidi- è operante per il centro abitato, in quanto l'organo regionale di controllo non ha formulato riserve per questa parte del territorio. Lo stesso vale per l'area produttiva in zona Micarella, tra la ferrovia Alessandria-Savona, il costruendo svincolo della tangenziale e la vecchia strada provinciale. Le altre aree produttive sono temporaneamente bloccate in attesa di un supplemento di indagine idrogeologica. Secondo la normativa, emanata dopo il '94, il nostro Comune può considerarsi in sicurezza contro nuove esondazioni del Bormida solo dopo che sarà costruito un argine che il Magistrato per il Po ha previsto verso il fiume, a cavallo di quello attualmente esistente dalla strada Ravio alla provinciale per Cantalupo e a proseguire al di là della provinciale stessa, fino all'autostrada in zona Nave».

Passando ai dettagli tecnici, il piano regolatore prevede il recupero, la nuova edificazione, gli ampliamenti e gli interventi nelle zone sottoposte a piano esecutivo, in quanto le suddette sono tutte adiacenti a zone urbanizzate. Uno degli obiettivi principali dell'amministrazione è quello di incentivare il recupero degli immobili, in gran parte inutilizzati, che si trovano all'interno del centro abitato.

«Questo -continua l'assessore- è un aspetto di notevole importanza per la vita ammini-

strativa del Comune. Non dobbiamo dimenticare che ogni nuova costruzione in zone sprovviste di servizi rende inevitabile l'urbanizzazione delle zone stesse e non sempre gli oneri che il cittadino paga sono sufficienti a coprire i costi reali delle opere realizzate.

In ogni caso, restano i costi permanenti, quali i consumi di energia e le manutenzioni, che da quel momento incrementeranno le spese di settore del Comune. Per questo, in aggiunta alle agevolazioni previste dallo Stato, il Consiglio ha unanimemente condiviso la scelta della Giunta di ridurre per tre anni l'imposta comunale sugli immobili al minimo consentito dalla legge (4 per mille), per le opere di recupero del patrimonio edilizio inagibile su tutto il territorio comunale e per la costruzione di box auto nel centro storico al fine di facilitare il ricovero dei veicoli che sempre in maggior numero occupano la sede stradale».

Molto soddisfatto è parso il progettista della variante, l'architetto Antonio Pistarino: «Gli obiettivi che ci siamo posti sono minimali e ambiziosi allo stesso tempo. Minimali perché Castellazzo non può diventare di colpo una metropoli, comunque il progetto è ambizioso nel senso che è ancorato alla realtà sociale e tiene conto delle esigenze degli abitanti e degli operatori. Ad esempio, le aree di espansione sono state formulate sulla base di esplicite richieste fatte dai cittadini. Per quanto riguarda le aree produttive, è stata eliminata una zona ritenuta non adatta e ne sono state individuate altre al suo posto. Tra queste, quella di maggiori dimensioni è di proprietà comunale; ciò consentirà di calmierare i prezzi di vendita.

C'è ancora da risolvere la questione di integrare una parte del piano con gli studi idrogeologici. Questi sono in fase di completamento e dovrebbero essere approvati dal Consiglio in aprile. Quindi, se non ci saranno sorprese, la Regione dovrebbe ratificare integralmente il progetto entro la prossima estate».

Michele Carrozzi

### BUONA PASQUA

È veramente con grande gioia che questa redazione porge a tutti i lettori ed alle loro famiglie i migliori auguri di Buona e Serena Pasqua. Grande gioia perché, così come felicemente si verificò al momento degli Auguri per il Buon Natale, anche oggi questa nostra martoriata Terra non trema al rombo del cannone, perché, ancora una volta, come tutti hanno potuto constatare, con un grosso respiro di sollievo, la buona volontà umana è riuscita ad evitare altri imminenti catastrofi.

Sarà l'inizio di una «nuova era» di pace che gli uomini hanno deciso di concedersi consci che spesso la violenza od il terrore non conducono ai risultati spesso sperati?: noi vogliamo profondamente crederci, specie in occasione della Pasqua la quale, fra i molti altri significati che le si attribuiscono, vi è quello, fondamentale, di «rinnovamento», di voglia di nuovo nel segno della natura che si risveglia nella primavera appena avviata e che nella civiltà contadina, festeggiata simbolicamente con l'uovo, ha valore di vita che torna a ricrearsi. La Pasqua è la più grande festa cristiana perché ricorda la Resurrezione di Gesù Cristo Salvatore, ma costituisce per tutti un momento di riflessione sul passato prossimo affinché impostare al meglio l'imminente futuro che come sempre ci attende con gli immancabili imprevisti e con tante incognite sicché spesso ci troviamo involontariamente coinvolti in situazioni da altri programmate e che ci colgono impreparati e che solo il ricorso alle risorse collettive ci consente di affrontare, di superare, ovvero di risolvere con i risultati i migliori possibili; non sarà sempre facile, ma la buona volontà, specie se collettiva, come accennato, può condurre alle soluzioni sperate. Ed è quindi con la speranza che ognuno di noi sappia dare in ogni caso tutto l'apporto necessario a rinnovare nel bene la vita della collettività, che questa Redazione riconferma il tanto sentito augurio di Buona Pasqua a tutti.

La Redazione

Romano Pasquale



NOTIZIE UTILI

**SI COMUNICA CHE A DECORRERE DAL 1 GENNAIO 1998 GLI UFFICI COMUNALI EFFETTUERANNO IL SEGUENTE ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:**

**UFFICIO ANAGRAFE:**  
dal lunedì al venerdì: ore 10 - ore 13.30.  
il sabato dalle ore 9 alle ore 12.30

**UFFICI: TECNICO, URBANISTICO, RAGIONERIA, AMMINISTRATIVO:**  
dal lunedì al venerdì: ore 11.00 - ore 13.30  
il sabato dalle ore 9 alle ore 12.30

**SI RICORDA CHE IL SINDACO RICEVE NEI GIORNI DI MARTEDI' E VENERDI' DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 17.30**

DISTRIBUTORI DI TURNO

Dal	5/04 all'11/04	AIACHINI
"	12/04	AIACHINI - MICARELLA
"	13/04 " 18/04	INTERCOMUNALE
"	19/04 " 24/04	LONGHIN
"	25/04	AIACHINI
"	26/04 " 30/04	AIACHINI - MICARELLA
"	1/05 " 2/05	INTERCOMUNALE
"	3/05 " 9/05	LONGHIN
"	10/05 " 16/05	AIACHINI
"	17/05 " 23/05	AIACHINI - INTERCOMUNALE
"	24/05 " 30/05	INTERCOMUNALE
"	31/05 " 6/06	LONGHIN
"	7/06 " 13/06	AIACHINI
"	14/06 " 20/06	AIACHINI - MICARELLA
"	21/06 " 27/06	INTERCOMUNALE
"	28/06 " 4/07	LONGHIN
"	5/07 " 11/07	AIACHINI
"	12/07 " 18/07	AIACHINI - /MICARELLA
"	19/07 " 25/07	INTERCOMUNALE
"	26/07 " 1/08	LONGHIN

STATO CIVILE

**Nati**  
Lamborizio Alessandro, Cicchetti Francesca, De Marco Nicola Luciano, Di Santo Leyla, Scaglione, Gabriele, Curino Giovanni, Conti Rachele, Lazzarin Claudio Sergio.

**Matrimoni**  
Corrado Pellegrino e Gaeta Rosanna, Lazzarin Marco e De Jesus Henriquez Maria Gracinda, Politi Girolamo e Guastalli Roberta.

**Morti**  
Diana Ines Erminia Antonietta ved. Vescovi, Delfino Maria Antonia ved. Delfino, Wienrich Eva Ruth in Baress, Temporini Biagio Giuseppe, Barbera Anna ved. Licata, Siciliano Ornella in Babelle, Montanari Luciana ved. Borelli, Giolito Luigina ved. Canzian, Gurian Agnese ved. Scalabrini, Milani Serafino, Bagliani Giovanni Tomaso, Rossi Eralda Pasqualina ved. Pallavidino, Meazzo Favorita ved. Acerbi, Angeleri Cleto, Moccagatta Bartolomeo, Nebbia Apollonia, Riscossa Giovanni Battista, Lenti Iole ved. Cellerino, Roncati Teresa ved. Torriglia, Roncali Pietro Giovanni, Bertolazzi Natalina ved. Moretti, De Bonis Catia, Cestaro Ferruccio Amelio, Pasquon Giuseppina Maria ved. Furlan, Gemma Carla Rosa ved. Meta, Nano Maria Caterina ved. Reborra, Bocca Corsico Piccolino Giovanni, Cervetti Idillio, Bortolazzi Eugenio.

**Popolazione**  
Popolazione: N. 4221  
Femmine 2182 - Maschi 2039

LETTERE IN REDAZIONE

**Complimenti, ma...**

Egregio Direttore  
Anzitutto complimenti per il Castellazzo Notizie che Lei ha l'onore di dirigere; quando puntualmente mi arriva per me è una festa, lo leggo e poi lo rileggo.  
Con il n. 4 dicembre '97, non è stato così, mi sono sentito ricevere un pugno nello stomaco nel leggere l'articolo del signor Prati Giovanni Pietro.  
In merito alla storia ed i ricordi del viale Giovanni XXIII, la strada del progresso, ricordando.....Cicotu u Ris, Tamlii u Lungo, Ialum il mitico vetturino, le vacche, i cavalli ed i buoi, Gianii dra giasa con il suo scoppiettante motocarro, i tumbarè della fornace, ricorda la Villa Paolina che fu fatta costruire dopo la seconda guerra mondiale da Cicotu u Ris, ma non ricorda e non cita che intorno al 1913, quando le robinie del Viale erano grosse come un polso della mano, fu costruita al principio del Viale quella che era la più bella Villa di Castellazzo e paesi limitrofi e che lo è tutt'ora, chiamata in quei momenti «Villa del Plich» ora Villa Giulia che per sensibilità e cultura del signor Antonio Zollino (giornalista editore in Castellazzo detto anche il Greco o Antonio da Atene) non gli è stato cambiato il nome in onore della Maestra Giulia Molina in Piccone figlia di Tamlii Gidot, macellaio in Castellazzo e alla Ponciona e che ebbe l'altro onore con decreto Reale essere decorato di medaglia di bronzo al valor civile per avere salvato due ragazzi che stavano per annegare nelle acque del bormida in piena; questo avvenne il 10 luglio 1923 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale credo il 23 maggio 1924.  
Ritornando a mia zia Giulia, non essendo figlia di vip di quel momento, nominata maestra che fu, non poté fermarsi a insegnare a Castellazzo o dintorni ma fu inviata a 22 anni nei pressi di Caporetto dove subì la ritirata fuggendo ospite di carro militare; ne fa fede il passaporto Comunale che le allego, obbligatorio per chi si recava fuori provincia.

Ritornando alla Villa del Plich alias Villa Giulia sul davanti vi era un profondo affossamento che fu poi riempito con macerie e poi un riporto abbondante di terra e lì che l'ingegner Buscaglia, castellazzese residente in Svizzera costruì la Villa; qui mi devo fermare perchè si arma una storia che essendoci ancora persone in vita potrebbero prendersela a male.  
Però dico soltanto questo: che Villa Giulia doveva chiamarsi Villa Paolina nome della figlia di Cicotu u Ris.  
Caro Direttore, le cartoline di Villa Giulia sono vendute nelle cartolerie e tabaccherie del paese, perlomeno lo erano, le stesse cartoline finirono in molte parti del mondo specialmente in Argentina e Nord America e riprodotte nel passato su piccole pubblicazioni su Castellazzo però non ha trovato spazio su Castellazzo Notizie dove si è preferito onorare il viale Giovanni XXIII con il mulino, la segheria, etc. etc. forse che la nuova arte Liberty di stile nordico non era progresso???

Lo sprovveduto fotografo bastava che fosse retrocesso di 30 metri e avrebbe ripreso in pieno il condominio moderno, la Villa Giulia e tutto il Viale ne avrebbe guadagnato....le pare Direttore???

Per completare, la vegetazione originale di carattere nordico e le rocce furono inviate a mezzo ferrovia dalla Svizzera; il pino dell'aiuola centrale, non vi era simile in provincia di Alessandria, alto oltre 25 metri ed a 50 cm. dal suolo era mt. 3,75 di circonferenza, un fulmine lo colpì e si dovette abbatterlo.  
Direttore, chiedo scusa del disturbo che le ho dato, ma è stato più forte di me, e chiedo scusa anche se in alcuni punti sono andato fuori del seminato, ho scritto anche per la memoria dei miei zii e come ex proprietario.  
La saluto cordialmente.



Dal passaporto di Giulia Molina

**Risponde Prati**

Al simpatico signor Natale Molina che sembra lamentarsi perchè in occasione dell'articolo su viale Giovanni XXIII° avrei dimenticato di parlare della Villa Giulia, faccio notare che forse una troppo affrettata lettura da parte sua non gli ha consentito di notare che della Villa Paolina ho accennato solo indirettamente per far notare che per facilitarne la costruzione è stato necessario spostare il tracciato di una vecchia strada e nulla più.  
Ringrazio il signor Natale Molina perchè l'occasione di questo malinteso è stata in qualche modo propizia ed utile: infatti il signor Molina in allegato alla sua lettera ci ha inviato notizie, fotografie ed altri dati utili ed interessanti su Villa Giulia e sui suoi più noti abitanti, i coniugi Piccone Giovanni Battista e Molina Giulia, persone squisitissime di cui serbo personalmente un caro ricordo.  
Ringrazio quindi il signor Natale Molina e spero di utilizzare il più presto possibile il «materiale» fornito in occasione di altri articoli da pubblicare.

Molina Natale - Gidot

Prati Giovanni Pietro

TERREMOTO: LA SOLIDARIETÀ DI CASTELLAZZO

*Il Sindaco di Castellazzo Bormida, Gianfranco Ferraris e il Vice Sindaco Adriano Dolo, con una bambina, Laura Petri di Serravalle di Chienti (MC), uno dei paesi terremotati delle Marche. Il Comune di Castellazzo, per ben due volte, ha portato nello scorso dicembre, generi di prima necessità e abbigliamento donati dai castellazzesi a quelle sfortunate popolazioni.*



**I cento anni di Maria Ravetti**

Egregio Direttore,  
Le invio, da parte di mia mamma, che è una Vostra concittadina, essendo nata a Castellazzo Bormida il 16 marzo 1898, una piccola offerta per il vostro giornale che riceve da tanti e che è lieta di poterlo ancora leggere, magari col mio aiuto.  
La mamma mi incarica di porgerLe i suoi sinceri saluti e auguri per Lei e per il suo giornale.

**Romana Tondero**

Trattoria "Lo Spiedo"

**Tutto alla griglia**  
Specialità coniglio al sale  
Agnelli allo stufato  
Carne alla brace  
Vera cucina casalinga

**Il lunedì chiuso**  
Via Acqui, 25  
Castellazzo Bormida (AL)

**escavazioni STRIDI LORENZO & C. S.N.C.**  
DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA  
REG. ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.DA  
TEL. 0131/278140 - 0337/244540

**OPEL**

**SERVIZIO CARRO ATTREZZI**

**Poggio Carlo**  
Autorizzato Opel

Via Refosso 3  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297  
Cell. 0335-6234612

**PANETTERIA**

**PRODOTTI ALIMENTARI**  
PANE  
GRISSINI  
DOLCI

**BUA**  
MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66  
CASTELLAZZO BORMIDA

**COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI**  
LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

**di CAMILLO CREPALDI**

• OPERE DI FALEGNAMERIA •

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520  
CASTELLAZZO B.DA (AL)

AZIENDA AGRICOLA

**TALPONE**

*Piantine da orto  
Fiori*

Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)



Per ampliare la base imponibile

# L'INCREMENTO «LEGALE» DEI REDDITI DI CASE E TERRENI

Dopo circa un anno di pausa fiscale ai fini della dichiarazione dei redditi, ec-coci alla presenza di un nuovo «ritoc-co» in aumento dei redditi di terreni e fabbricati per l'anno 1997 ai fini della compilazione del prossimo modello 740 che, per la novità, è già stato battezzato «unico».

Veramente, ai fini I.C.I., del ritocco ce ne siamo già accorti l'anno scorso per effetto dell'aumento del 5% per i fabbricati e del 25% per i terreni; ai fini dell'imposta sui redditi, rimane confermato l'aumento del 5% per i fabbricati mentre i redditi «base» catastali dei terreni dovranno essere rivalutati dell'80% quelli dominicali e del 70% quelli agrari per cui, siccome per gli anni scorsi la rivalutazione era già avvenuta nella misura massima rispettiva del 55% e del 45%, l'incremento legalmente imposto, rispetto all'ultima dichiarazione, è dell'ordine di circa il 16-17% - incremento che, come ognuno ben sa, non trova alcun riscontro nella pratica realtà ove, viceversa, per

un continuo incremento dei costi di produzione e di un inesorabile diminuzione dei prezzi di mercato dei prodotti, il reddito netto risulta in continua contrazione.

D'altronde, anche i proprietari che concedono in affitto i terreni risultano penalizzati perchè, contro un aumento del reddito dominicale imponibile non vi è riscontro con incremento del canone di affitto che, proprio in virtù di disposizioni di legge, non può superare una certa misura (equo canone); co-storo però hanno facoltà di dichiarare il canone di affitto effettivamente percepito se esso risulta di importo inferiore, per oltre il 20%, a quello del reddito dominicale rivalutato: ovviamente occorre disporre della necessaria e valida documentazione dimostrativa della circostanza per il caso di verifiche da parte del fisco.

Ironia della sorte, in molti casi, a decurtare i redditi dei terreni, è intervenuta altresì la tassa sui passi carrabili imposta dalla Provincia (con pagamento di tanto di arretrati), tassa che, come noto, non appare in alcun modo deducibile dalla dichiarazione dei redditi.

Ritengo che, se tale tassa «sopravviverà» dovrà essere riveduta nella sua imposizione che potrebbe prevedere l'esenzione per i terreni al di sotto di un certo importo di reddito dominicale perchè non è sicuramente infrequente il caso in cui, per esiguità di estensione degli appezzamenti, tale tassa riesca ad assorbire interamente, o quasi, il reddito effettivo ritraibile dal fondo.

Prati Giovanni Pietro

BAR

AI CAPPUCCINI

Via S. Francesco d'Assisi  
Tel. 0131-275268

CASTELLAZZONOTIZIE

Direzione e Amministrazione:  
Palazzo Comunale  
15073 Castellazzo B.  
Telefono 0131/27.07.72

Direttore responsabile:  
Nicola Ricagni

Segretario di Redazione:  
Giancarlo Cervetti

Fotografie:  
Cinefotoclub Gamondio

Comitato garanti:  
Casanova Gianni, Casanova, Giuseppina, Dolo Adriano, Nichisolo Gianfranco

Progettazione grafica:  
Lo Studio - Alessandria

Fotocomposizione:  
Fotolito Marione - Novi Ligure

Stampa:  
Litoservice - Novi Ligure

Gestione editoriale:  
Danibel - Novi Ligure

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:  
Stefano Bagliani, Giovanni Bellasera, Gian Nicola Casanova, Giancarlo Cervetti, Franco Ciliberto, Antonietta Cresta, Massimo Delfino, Rosa Fadda, Tullio Forno, Giuseppe Latino, Carmelo Macca, Carlo Nizzo, Romano Pasquale, Prati Giovanni Pietro, Nicola Prigione, Massimo Putzu, Stefania Scotti, Gabriele Spazzarini, Fiorella Traverso, Chiara Vignola, Gian Domenico Zucca.

ERA IL 1911



Dall'archivio del signor Dario Moccagatta una immagine che propone i reduci castellazzesi dopo la guerra di Libia del 1911.

Il bar dei Cappuccini

UN LUOGO DI RITROVO PER L'INTERA FAMIGLIA

Un simpatico luogo di ritrovo per i bambini e anche per le persone più adulte, insomma per l'intera famiglia: così dovrebbe diventare la serie di strutture ricettive esistenti all'interno del complesso dell'ex convento dei Cappuccini.

È l'auspicio della società Il Gabbiano di Alessandria, una cooperativa che si occupa del settore socio-assistenziale, la quale ha ottenuto dal Comune, tramite una convenzione, la gestione delle attività dello svago e del tempo libero inserite in quest'area. «Uno dei motivi che ci hanno convinto ad affidarci a questa società - dice l'assessore Gianni Casanova - è stata anche l'attività che svolgono in favore dei portatori di handicap e più in generale dei gio-

vani disagiati». Da luglio dell'anno scorso funziona un bar che i componenti della cooperativa conducono insieme agli impianti sportivi adiacenti: campi da tennis, da bocce, campi polivalenti e quelli d'allenamento per il calcio. «Se dovessimo fare un primo bilancio dell'attività svolta - dice Corrado Parise, uno dei responsabili della società - ritengo lo si possa definire soddisfacente. Circa un anno fa abbiamo voluto aprire il bar per sfruttare l'opportunità della manifestazione della Madonnina dei centauri. Passata questa che considero una fase di avviamento, il bar dovrebbe decollare, anche perchè sono in previsione altri lavori per la creazione di nuovi servizi e altre opportunità di svago».

Si stanno ultimando i lavori dei locali che dovranno ospitare una birreria, luogo di ritrovo soprattutto serale per i più giovani ma potrebbe anche svolgere attività di ristorazione durante la giornata. In un'altra parte del bar c'è l'intenzione di realizzare una specie di ludoteca, «ma - aggiunge Parise - prima di realizzare una simile iniziativa dovremo valutare i costi di gestione. Almeno dovremmo essere in grado di coprirli».

Altro punto di aggregazione che sta già funzionando è il parco giochi per i bambini con giostrine dove in futuro i genitori potrebbero lasciare i figli affidati ad operatori e a volontari. «Per quest'area il Comune dovrebbe impegnarsi di più migliorandola con altre e nuove attrezzature - commenta Parise -, qualche intervento in più sarebbe auspicabile».

Alla cooperativa Il Gabbiano contano molto anche sulle associazioni di volontariato del paese a cui chiedono una maggiore collaborazione, in particolare sulla pro loco e sulle parrocchie. Qualche problema di vicinato lo hanno avuto con il Castellazzo calcio per l'utilizzo dei campi di calcio ma niente di insuperabile. Un altro spazio per il tempo libero e più precisamente per iniziative culturali, convegni, concerti e per assistere a proiezioni cinematografiche, è quello dell'ex chiesa sempre all'interno del complesso dei cappuccini che dovrebbe essere disponibile entro due mesi. Lo assicura l'assessore Casanova: «la nuova sala - aggiunge - potrà contenere fino a 100 persone».

Il Comune ha siglato un accordo di collaborazione con il Gabbiano per lo svolgimento delle attività e ha mantenuto, al contrario di quanto ha fatto per il bar e gli impianti sportivi, la gestione diretta dello spazio.

Massimo Putzu

«...NE ABBIAMO ANCORA»

Qualcuno, forse, ricorderà quella battuta di un vecchio film dei fratelli Marx: bimbo: «Papà, c'è l'uomo della spazzatura!»; Groucho: «Digli che non ne vogliamo, ne abbiamo ancora». Una situazione più o meno simile si è prodotta nel consorzio smaltimento rifiuti dell'alessandrino: tutti producono la loro quantità standard di rifiuti, tutti, se proposti come sito di discarica dei medesimi, rispondono come Groucho Marx in quel film, «non ne vogliamo»; il risultato è che la discarica di Castelceriolo si è esaurita senza che sia stato individuato un nuovo sito confacente. Prima conseguenza: i rifiuti alessandrini (e di conseguenza quelli di Casal Cermelli, che del consorzio alessandrino fa parte) devono essere spediti addirittura in quel di...Pisa (un buon esempio di globalizzazione...).

Seconda conseguenza, un pò meno ridicola e un pò più dolorosa: aumento micidiale della tassa rifiuti. L'aumento è nella misura del settanta per cento, e non è poco, ed è interamente dovuto alla necessità di...esportare i rifiuti; vale a dire, non è la raccolta rifiuti che viene a incidere in questo modo mostruoso sulla tariffa, ma lo smaltimento.

La situazione è ridicola, e anche francamente scandalosa; ed è probabile che più di tutti la trovino ridicola e/o scandalosa proprio quelli che più si sono distinti nel gioco del «qui non ne vogliamo». Non sembra, peraltro, che se ne possa uscire senza un atteggiamento responsabile da parte di tutti. A questo riguardo, fortunatamente, gli amministratori del consorzio sembrano avere le idee chiare (e buone): superamento delle resistenze particolaristiche, con attivazione di una nuova discarica e sensibilizzazione della popolazione alla raccolta differenziata.

Quest'ultimo punto è particolarmente importante. La raccolta differenziata presuppone una preselezione alla fonte, cioè da parte degli stessi produttori di rifiuti, volta a dividere la parte organica dei rifiuti (bucce, fondi di caffè, torsoli, ecc.), i vari rifiuti pericolosi (medicinali, pile elettriche, ecc.), quelli più facilmente riciclabili (carta, vetro, certe plastiche, ecc.).

Una volta fatta questa divisione (che poi non costa grande fatica: basta fare attenzione a cosa si butta via e dove), l'organico va al compostaggio, per essere riutilizzato come fertilizzante, i riciclabili vengono riciclati, i pericolosi ricevono il trattamento a loro adeguato. Così i rifiuti residui, quelli che finiscono inevitabilmente nella discarica, si riducono a poca cosa, contribuendo così ad allungare la vita della discarica stessa. In particolare, l'assenza di rifiuti organici elimina il problema dei liquidi di percolato che potrebbero inquinare le falde prossime alla discarica; l'assenza di rifiuti pericolosi ne riduce l'insalubrità. A questo punto, con la prospettiva di avere una discarica che dura di più e che puzza di meno, il gioco del «non da me» dovrebbe finire (come pure le spedizioni fuori provincia e addirittura fuori regione della «monnezza»).

Insomma, non ci sono motivi per non essere favorevoli alla raccolta differenziata, se non per un'indolenza fuori luogo o per puro spirito di contraddizione. Altri paesi europei, come per esempio la Germania, hanno già decisamente messo in opera questa procedura. Con spirito del tutto teutonico, come al cronista è capitato di constatare di persona; ad esempio, ci si chiede laggiù, che fare della bustina usata del tè? (organico+carta+graffetta di metallo).

Chissà quale sarebbe l'opinione di Graucho...

Zonzi



# La dichiarazione a catasto dei fabbricati rurali

Sta attuandosi, a ritmi quasi forzati e dopo anni di rinvii, la riforma del catasto dei fabbricati che, per questo, vedrà il passaggio dall'attuale Catasto Edilizio Urbano destinato a sparire, al Catasto dei Fabbricati che, diversamente dal precedente, comprenderà il censimento non solo dei fabbricati urbani, ma anche di quelli rurali al servizio di aziende agricole.

La riforma, che verrà attuata anche con l'ausilio e la valida collaborazione dei comuni, è mirata ad azzerare l'evasione fiscale che, nel campo dei fabbricati, risulterebbe ancora assai estesa, ma non per questo i fabbricati rurali, in quanto tali, verranno tassati: semmai per tali tipi di edifici viene di volta in volta verificata la loro «condizione» di pertinenzialità rispetto ai terreni coltivati dagli utilizzatori dei fabbricati stessi i quali, cessando tale condizione, automaticamente rientrano fra i fabbricati «urbani» e quindi soggetti alle imposte tipiche che sotto ogni aspetto gravano su di questi, anche se la condizione viene a cessare solo temporaneamente.

Come noto, non è necessario che il fabbricato rurale appartenga allo stesso proprietario dei terreni coltivati, ma è sufficiente che esista un rapporto di «pertinenzialità» fra il fabbricato stesso e tali terreni, dimostrabile, ad esempio, con un contratto di affitto a coltivatore diretto che occupi il fabbricato stesso per la coltivazione di terreno altrui.

Se invece uno stesso proprietario affitta i terreni a persone diverse da quelle cui affitta il fabbricato rurale, ma questo è occupato da famiglia che non esercita l'attività di coltivatrice della terra, il fabbricato stesso diventa urbano ad ogni effetto fiscale e deve essere dichiarato, per il suo censimento nell'attuale catasto edilizio urbano, entro la fine di questo anno, anche se, agli effetti fiscali, il suo reddito deve essere già dichiarato a decorrere dal momento in cui la condizione di fabbricato rurale è cessata. È da tenere presente che la cessazione di tale qualità deve essere segnalata ai fini I.C.I. al comune di competenza attraverso apposita dichiarazione da presentarsi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui la cessazione stessa è avvenuta.

Il regolamento per l'attuazione del catasto dei fabbricati è già in parte stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma non è ancora stato fissato il termine entro il quale dovrà avvenire la dichiarazione dei fabbricati rurali per l'identificazione esatta dei quali sono in corso di definizione le condizioni oggettive e soggettive che devono verificarsi, fra le quali, importantissima, il possesso della partita I.V.A. agricola il cui volume d'affari dovrà in ogni caso superare il 50% dell'ammontare dei redditi complessivi del soggetto tassabili ai fini IRPEF, escludendo, ed è questa la precisazione che verrà sicuramente fatta, dall'ammontare di tali redditi, quelli derivanti dalla pensione di coltivatore diretto; quindi anche i coltivatori diretti in pensione, purché ancora titolari di partita I.V.A. agricola, se si verificheranno anche le altre condizioni previste, potranno godere dell'esenzione dalle imposte che graveranno sui fabbricati urbani.

**Prati Giovanni Pietro**

# UN NUOVO STEMMA PER IL COMUNE DI CASAL CERMELLI

La questione è stato posta sul tappeto da una iniziativa editoriale de «La Stampa»

Il Sindaco di Casal Cermelli, Francesco Zanini, sta pensando di cambiare lo stemma del Comune, per motivi un pò estetici e un pò filologici (cioè, lo stemma attuale sembra brutto, e d'altra parte alcuni dubitano che sia quello autentico). Rassicuriamo i casalcermellesi «in senso stretto»: non intende sostituirlo con quello di Portanova, ma con lo stemma nobiliare della famiglia eponima (cioè, che ha dato il nome al paese): la famiglia Cermelli.

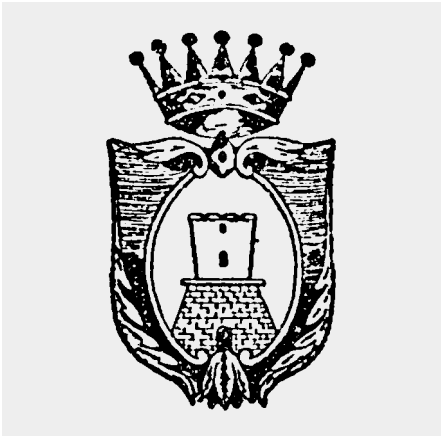
Ad innescare la questione è stato l'inserito de «La Stampa» sui cognomi alessandrini, dove appunto compariva fra gli altri quello dei Cermelli, e se ne descriveva lo stemma. Zanini si è messo in contatto con la redazione provinciale della «Stampa» e, sia pure con qualche qui pro quo, ha messo in moto la macchina fatale. Tempo due giorni, infatti, il Sindaco disponeva di:

a) stemma in b/n della famiglia Cermelli, da foto del libro di T. Santagostino «Casale de Cermelli, terra alessandrina» (1939), segnalatagli dal presente cronista;

b) stemma a colori della famiglia Cermelli, cortesemente inviatogli dal signor Cesare Chiabrera Castelli Gaioli Boidi (N.B.: è una persona sola, anche se sembra un gruppo numeroso), ultimo discendente del ramo nobiliare dei Cermelli;

c) stemma in affresco della famiglia Cermelli, segnalatoci sul mura della antica casa Cermelli, in via Orba - piazza Marconi.

Per consolazione del Sindaco, tutti questi stemmi si corrispondono tra loro...inoltre, corrispondono persino con la descrizione che dello stemma dà «La Stampa».



Lo stemma attuale...

Veniamo alla sostanza. Evidentemente, l'aquila imperiale sui rombi argentei è più carina (se così ci si può esprimere) del mastio che campeggia sullo stemma attualmen-

te in uso, o almeno così a noi pare. Dal punto di vista estetico, dunque, l'adozione è consigliabile. Dal punto di vista storico, tuttavia, varrebbe la pena di indagare un attimo sull'origine dello stemma attuale, che, d'altronde, campeggia già sulla copertina del libro citato di Santagostino. A nostro parere,



...e quello proposto

se questo stemma avesse un significato storico rilevante, andrebbe mantenuto; in caso contrario, verrebbe meno ogni obiezione.

**C.N.**

A scopi benefici il ricavato della vendita

## DUE CALENDARI «A TEMA» DEL FOTO CLUB GAMONDIO

Come già segnalato (anticipato) col numero precedente (edizione dello scorso dicembre '97) il Fotoclub Gamondio anche quest'anno ha realizzato due calendari fotografici a tema.

Il primo, (tiratura 1.000 copie) col contributo del Centro Studi Regione Piemonte e della Soms di Castellazzo, riproduce 12 foto di altrettante Soms delle Province di Alessandria e Asti; il secondo, realizzato con la collaborazione della Soms e col contributo di 7 sponsors riproduce (raffigura) alcuni scorci di Castellazzo. Delle 1.100 copie stampate, una cospicua parte è stata distribuita a scopi benefici: grazie alla generosità dei castellazzesi sono stati raccolti L. 1.800.000 di cui L. 1.000.000, con la collaborazione delle Comunità Parrocchiali, sono stati versati, tramite la Caritas Diocesana ai terremotati di Umbria e Marche e L. 800.000, grazie ai soci

Soms sono state girate alla Soms di XXXXXXX a beneficio della Comunità locale. Il Fotoclub ringrazia i concittadini ed auspica un successo ancora maggiore per il prossimo anno.

Sergio Maranzana

**TuttoQui**  
market  
di  
**Cortona Guglielmina**  
Spalto Vittorio Veneto, 23  
Castellazzo B.da (AL)  
Tel. (0131) 27.04.55

**Chiappino**  
Articoli regalo - Liste nozze  
Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167  
CASTELLAZZO B. (AL)

**l'edicola**  
...il primo passo della giornata...  
VIA E. BOIDI, 23 TEL. 0131/270860  
CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI  
PRODOTTI  
ZOOTECNICI  
AGRICOLI**  
**AGRICOLA  
CASTELLAZZESE**  
DI ANGELERI STEFANIA

**DOLO  
GABRIELLA**  
SPALTO VITTORIO VENETO, 1  
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
TEL.ABIT. (0131) 27.56.76  
**SEMENTI  
MANGIMI  
PRODOTTI PER  
L'AGRICOLTURA**

**Profumo**  
*Estetica:  
pulizia viso - ceretta miele  
manicure - pedicure  
massaggio corpo  
idromassaggio - lampada*  
**Cancella dal viso quella certa età**  
Via XXV Aprile, 9 tel. 275678  
Castellazzo Bormida (AL)

**Acconciature  
ELENA**  
metodo sensazionale:  
**Hair extensions**  
*Capelli più folti  
Capelli più lunghi*  
Castellazzo B.da - Via XXV Aprile, 5  
Tel. 0131/27.51.17

## SI CONFERMA LA GENEROSITÀ DEI CASTELLAZZESI

Anche in occasione della benefica manifestazione indetta dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, denominata «Fiorincittà» svoltasi nei giorni 21 e 22 marzo scorsi in tutta Italia, i castellazzesi hanno nuovamente dimostrato, come è avvenuto in occasione dell'analoga manifestazione «una mela per la vita» dei giorni 25 e 26 ottobre dello scorso anno, la loro proverbiale generosità offrendo il loro contributo durante la distribuzione dei bulbi di Amaryllyis. È stata raccolta, infatti, la notevole cifra di lire 2.100.000 (duemilioni e centomila) una delle più alte, relativamente alla popolazione, di tutta la Provincia e, forse, di tutta Italia. È più che doveroso, pertanto, esprimere la più valorosa e sincera riconoscenza, da parte dell'Associazione e, quindi, di tutti i malati che potranno beneficiare di parte dei contributi, in quanto l'altra parte viene devoluta per la ricerca scientifica per scoprire le cause della grave malattia ed i possibili rimedi per sconfiggerla.

**Il Presidente Provinciale  
Dino Cappelluti**

**Maria Mode**  
**Abbigliamento  
Arredamento**  
Castellazzo B.da,  
via XXV Aprile, 2  
Tel. 27.04.44

**PETTINATRICE  
Monti Graziella**  
Spalto Vittorio Veneto, 26  
Tel. 0131 - 27.00.58  
15073 Castellazzo Bormida (AL)



Continua a far discurre l'esito del referendum

# SU 4.000 AVENTI DIRITTO HANNO VOTATO 1.300 CASTELLAZZESI

Schiacciante la prevalenza del «no».

Continua a far discutere in paese l'esito del referendum indetto dall'Amministrazione Comunale per conoscere il parere della popolazione sull'ipotesi di realizzazione di un nuovo palasport in cambio del ri-tocco dell'aliquota Ici, attualmente fissata al 4,7 per mille. Gli abitanti di Castellazzo hanno votato in larga parte per il «no» all'impianto sportivo, preferendo evitare il pagamento di un'imposta più elevata. Su circa 4.000 aventi diritto, si sono recati alle urne 1.300 cittadini e c'è stata una schiacciante prevalenza di voti contrari al palazzetto (900), a fronte di 400 consensi. L'Assessore allo Sport Domenico Ravetti riassume le ragioni e il significato della consultazione.

«Il programma della Giunta prevede la costruzione del Palasport, a pat-

to dell'avverarsi di certi condizioni che in parte si sono verificate - spiega Ravetti -.La Regione ha infatti accolto la nostra richiesta di un mutuo con interessi bassissimi, cioè al 2,5 per cento. Il Comune avrebbe dovuto coprire il resto della spesa, ma per fare questo passo si sarebbe reso necessario l'aumento dell'Ici, contravvenendo alla promessa di non ritoccare i tributi. Per vedere se la gente poteva accettare l'innalzamento delle imposte, abbiamo pensato al referendum, che si è rivelato uno strumento ideale». Il parere negativo dei castellazzesi pone la parola fine al progetto del Palasport? «Niente affatto - replica l'assessore -. Tenderemo di percorrere tutte le strade per dotare il paese di una struttura fondamentale per i giovani che praticano sport. Non è una scommessa, ma

una precisa volontà del Sindaco e di tutti i componenti della Giunta». Ravetti sottolinea che «ci sono già varie ipotesi sulla sede eventuale dell'impianto. Chiediamo agli appassionati di pazientare ancora qualche anno». Per l'assessore, «Castellazzo ha già fatto grossi passi in avanti nel calcio, che è la disciplina trainante. Con il finanziamento ricevuto in occasione dei Mondiali organizzati in Italia, si era realizzato uno stadio che è tuttora all'avanguardia in provincia ed è invidiato da molti comuni di piccole dimensioni. Speriamo che si trovi un «escamotage» pure per il Palasport, perché comprendiamo perfettamente che le società sono in difficoltà a convivere nella palestra delle scuole». L'amministrazione locale sta però cercando di andare incontro alle esigenze dei club. «Innanzitutto, le associazioni di volley, basket ed altre discipline non pagano per l'affitto della palestra per gli allenamenti - afferma -. È questo un onere che l'ente si è assunto volentieri, per incentivare il maggior numero di ragazzi alla pratica di qualche disciplina. Siamo poi riusciti a ripartire piuttosto bene il «monte ore»: in pratica, ogni sodalizio ha i propri spazi per fare attività agonistica. Di recente, abbiamo reperito spazi anche per lo Sci Club, che ha promosso corsi di ginnastica presciistica e siamo riusciti a concedere un paio d'ore in più alla nuova società di pallavolo femminile, che partecipa al campionato di seconda divisione. Anche chi gioca a calcetto può usufruire della palestra. Siamo i primi ad ammettere che l'impianto non è il massimo, ma chiediamo pazienza ai praticanti di sport e promettiamo il massimo impegno per la ricerca di fondi utili alla costruzione del Palasport».

M.D.

Il «no» era pressoché scontato

## UN PÒ DI RASSEGNAZIONE NELLE SOCIETÀ SPORTIVE

Il risultato del referendum popolare è stato accolto con una certa rassegnazione dai dirigenti della società sportiva di Castellazzo. «Il «no» al Palasport era pressoché scontato - esordisce Giampiero Varosio, presidente della principale squadra di pallavolo femminile del paese -. Il Comune l'ha messa in termini assurdi: era logico che gli abitanti rinunciassero all'impianto, pur di non vedere aumentata l'aliquota dell'Ici. D'altra parte, non possiamo polemizzare più di tanto, perché le priorità dell'ente locale sono sempre state altre e lo sport è stato un pò dimenticato. Basta guardare le condizioni della palestra in cui giochiamo. Per rimetterla a nuovo, servirebbero centinaia di milioni: tanto valeva realizzare una struttura alternativa. Peraltro, noi non ci possiamo lamentare, perché il club ha una certa «anzianità» e beneficia delle ore di utilizzo dell'impianto che servono alle esigenze delle atlete». È più contrariato Gianni Bocca massimo dirigente della Gfb Castellazzo, che milita in seconda divisione di volley. «Le ragazze sono sacrificate e non possono svolgere una preparazione regolare per gli incontri di campionato. Due ore settimanali sono davvero poche e attualmente paghiamo 400 mila lire al mese per poter effettuare altri allenamenti in un impianto di Alessandria. Avremmo voluto affittare il palazzetto di Bosco Marengo, ma ci sono stati chiesti nove milioni per l'intera stagione e il prezzo è davvero eccessivo». Bocca ha un enorme rammarico: «È logico, siamo un club nuovo, ma ambizioso, e vorremmo fare tutto quanto è possibile per le atlete. Abbiamo intenzioni serie, ma le giocatrici non riescono a seguire parte degli allenamenti di Alessandria. Qualcuna studia, altre lavorano: se ci fosse il Palasport a Castellazzo, ogni problema sarebbe risolto. Invece, la nostra attività agonistica è precaria». Il presidente della compagine di pallacanestro che partecipa alla promozione, Carlo Massobrio, ringrazia «i

400 castellazzesi che hanno votato «sì» all'impianto sportivo. Onestamente, non potevamo sperare in un risultato differente, visto che il Comune ha il coltello dalla parte del manico. Mi avrebbe fatto piacere un'analisi più approfondita del Sindaco e della Giunta, anche perché hanno espresso il loro parere alle urne solo 1.300 cittadini». Massobrio evidenzia che «tra gli aventi diritto al voto, c'era gente che non paga l'Ici. Io, ad esempio, non sono andato a votare perché non sono proprietario di un alloggio, ma lo stesso è valso per gente che è soggetta all'imposta a Castellazzo pur alloggiando ad Alessandria, Torino o Milano. Non riesco dunque ad immaginare quanto sia stato attendibile il referendum». Restano i problemi per i club, che sovraffollano l'unica struttura agibile. «La palestra era in condizioni precarie già una decina d'anni fa, quando giocavo a basket nel Candiotto - sostiene Massobrio -.Figuriamoci adesso, con l'aumento del numero di società e l'uso continuo dell'impianto. Non so come possano giocare in quell'angusto luogo le squadre di pallavolo, dal momento che il soffitto è basso. E dobbiamo dire grazie anche a chi ha dato l'omologazione per i match di pallacanestro, nonostante l'esiguo spazio tra la linea laterale e i muri. Basti pensare che le panchine su cui siedono allenatori e riserve sono collocate sul lato corto del parquet». Massobrio conclude che «lo sport sta dando soddisfazione a Castellazzo, a cominciare dal mini-basket che è frequentato da oltre 40 ragazzi. Ma è impossibile programmare il futuro: se un club è ambizioso e mira in alto, deve emigrare in altre località. L'esempio del Candiotto, che si è trasferito a Serravalle, è il più lampante: ma anche noi dovremo andare a Bosco Marengo se vinceremo il campionato di promozione e accederemo alla serie D».

Massimo Delfino



ANTICA LOCANDA  
*Giuliano*  
RISTORANTE  
Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888  
CASTELLAZZO BORMIDA  
CHIUSO IL MARTEDÌ

Autofficina e Autosalone

Autorizzati **FIAT**

**Aiachini Carlo e Simone**

Viale Madonnina Centauri, 8  
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

FOTO STUDIO  **GUIDO**  
di Vettore A.

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi, 3  
Tel. 0131 - 27 58 12  
CASTELLAZZO B.da (AL)

**Laguzzi Paolo Mario**

*Elettrodomestici  
Macchine Singer  
e riparazioni*

Via Umberto I n. 25  
Castellazzo Bormida (AL)  
tel. 0131/27.05.88

Tendaggi  
Tessuti per arredamento  
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3  
15073 Castellazzo B.da  
Tel. 0131/27.54.08

Con padre Riccardo Talpone

## DI NUOVO INSIEME LA LEVA DEL '22



Riproponiamo, su pressante richiesta degli organizzatori, la foto della festa della leva 1992 in calce alla quale avevamo pubblicato una nota contenente qualche inesattezza. I «coscritti del 1922» di cui diamo conto nominativo hanno sottoscritto la somma di Lit. 150.000 a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Ecco l'elenco degli offerenti: Giacomo Prati, Giuseppe Berruti, Paolo Azzardi, Biagio Prati, Giuseppe Prati, Giovanni Orsini, Molina Angela Ricci, Ugo Rosetta Nembro, Ghibaudi Ugo Caterina, Mara Bruno, Pietro Scaramuzza, Stefano Molinari, Battista Bianchi, Elfo Amelotti, Giuseppe Cavallero, Sebastiano Molinari, Francesco Carassa, Caterina Molina, Monica Fracchia, Maria Teresa Fracchia, Isabella Boidi, Gho Giovanna Porielli, Mina Torielli, Camilla Scagliola, Garavelli Anita Grassi, Teresa Ricagni, Vassallo Francesca, Anna Caselli Molinari, Maria Moccagatta, Lucia Laguzzi, Giovanna Corrado, Maria Bonzano, Palmina Maranzana, Albina Boidi, Irma Casanova, Anna Maria Bellinzona, Tina Molinari, Angeleri Angela Poggio, Maria Boidi, Francesco Ricagni, Agnese Poletto, Fam: Rolandi Renzo, Fam. Giovanni Gabelli, Sigg.re Dotto, Sig.ra Porcellato.



Come chi vive nei nostri paesi avrà forse già avuto occasione di notare, la nostra zona ospita, in questi ultimi tempi, una (sia pur timida) ripresa produttiva. Molte persone, specialmente giovani, si stanno cimentando nei più svariati settori imprenditoriali. Castellazzo Notizie ha censito (salvo omissioni, cui rimedieremo volentieri, se segnalate) almeno ventidue nuove aziende tra Castellazzo e Casal Cermelli, di tipo commerciale, artigianale o industriale. In questo numero del giornale, dedichiamo queste pagine ad una documentazione fotografica delle nuove realtà. A partire dal prossimo numero, entreremo nel dettaglio, intervistando ogni volta alcuni dei neo-imprenditori, fino a fornire un panorama completo.



Il centro alimentare "Europa 2000", posto in spalto Palestro. Costruito nel 1997, è entrato in attività nello scorso dicembre. Copre una superficie di vendita di circa mq. 350.

Il bar "Ai Cappuccini". Posto nel caratteristico complesso dell'ex- Convento dei Frati Minori Cappuccini, è gestito dalla Cooperativa "Il Gabbiano" di Alessandria, dalla scorsa estate. Nella foto si scorge la Sig.ra Eva Mazzasogni Cavallero, esercente del bar.



La Ditta floricola "Giovagnoli Cesare". Posta al limite del territorio di Casal Cermelli, è stata varata l'anno scorso, dal giovane Cesare Giovagnoli, classe 1972.



Scorcio del laboratorio della Ditta Sala Protezioni srl. Sito nell'ex- complesso produttivo della SO.BI. Srl, da pochi anni la ditta produce pezzi speciali per l'antinfantistica. Il titolare è il Sig. Silvio Luciano Sala.



Panoramica della Ditta FE.MA.. La Ditta di carpenteria metallica, trasferitasi da poco nell'ex-stabilimento SO.BI., è stata fondata dal Sig. Mario Guerci e moglie ed è ora condotta dalla figlia, Sig. Emanuela.

# nuove attività a Castellazzo e UN BUON SEGNALE DI



La Ditta Retas. Insediatasi nell'ex-stabilimento SO.BI. Srl, svolge l'attività di produzione di imballaggi di cartone.



Il negozio di fiori con la titolare, Sig. Daniela Martignetti. Aperto qualche anno fa, dalla giovane Daniela, è un punto di "colore" nella principale via XXV Aprile.

Scorcio della Ditta Edilcenter di Vicari. La Ditta per materiale per l'edilizia, già preesistente e condotta in origine dal Sig. Sandro Crepaldi, è passata lo scorso anno al Sig. Giuseppe Vicari e figli, già titolari di un'altra attività in altro comune.



"Nontiscordardime" da via Roma, si è trasferita lo scorso anno nella centrale via Umberto I, angolo via Marco Re. I negozi di pasta fresca e specialità gastronomiche, è gestito dalla famiglia Ricagni, residente in Castelspina.

**Candiotto**  
**Angelo**  
Impresa edile

V.le Giovanni XXIII, 52  
Tel. 27.05.76 - Castellazzo B.

STEFANIA E FRANCESCO

**APICOLTORI**  
**BOIDI**

PRODUTTORI  
MIELE  
DI ACACIA

VIA B. GRASSI,7  
TEL. 27.05.58 CASTELLAZZO BORMIDA

Orologeria  
**"Alba"**  
di Corrado Giovanna

Via XXV Aprile  
Castellazzo B.da

**L'AGRICOLA RICAMBI**

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas  
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)  
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)  
Fax (0131) 27.08.21  
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO  
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE



Casalcermelli

# RILANCIO ECONOMICO



La T.S.P.S., nasce dalla riconversione della Ditta Luigi Girardengo e si occupa anch'essa di carpenteria metallica nell'ex- stabilimento SO.BI.



Lo stabilimento della Bartolini S.p.a. di Bologna. La Ditta di autotrasporti, si è "impiantata" l'anno scorso in via dei Boschi a Casal Cermelli utilizzando un capannone, ancora in ottimo stato del Sig. Gandini. Il titolare è il dott. Daniele Bartolini.



Il laboratorio di falegnameria del Sig. Camillo Crepaldi. In origine laboratorio dei F.lli Crepaldi, negli ultimi tempi, i fratelli, artigiani del legno, hanno diviso le loro mansioni e hanno delegato i figli allo svolgimento del loro lavoro.



La Ditta Flor Cermelli. Posta al limite del Comune di Castellazzo Bormida, con il confine di Casal Cermelli, è passata ai figli del precedente titolare, Sig. Giuseppe Cermelli. La "fiorente" ditta è stata negli ultimi anni ampliata e ammodernata, segnando un inizio di riconversione dell'attività in agricoltura e cioè il passaggio dall'orticoltura alla floricoltura. La ditta è anche specializzata in coltivazione di "bonsai".



Una serra della Ditta Pistarini Fiori, sita in strada Casal Cermelli. Condotta dalla Fam. Pistarini, già noti fiorai di Castellazzo B.da, il titolare è il Sig. Giuseppe Pistarini, figlio del Sig. Antonio, già esercente del negozio di fiori di via G. Verdi.

La nuova "caffetteria" della Sig.ra Giuseppina Laguzzi. Posta nella centrale Piazza Vittorio Emanuele, oltre alla degustazione di un ottimo caffè, offre cioccolato e prodotti dolciari in un ambiente raffinato.



Panoramica del Centro Edile Gamondio. Collocato presso l'ex-scalo ferroviario della stazione castellazze, vende materiale per l'edilizia. I titolari sono i Sigg. Francesco Barison e Ristide Zancanaro.



Il negozio di parrucchiera di Cristina Cerioni. Prende il posto di un colaudato negozio in via G. Verdi, della già pettinatrice Sig.ra Mariuccia Gambetta Zancanaro.

**PERFUMO PIERPIO**  
Vendita - Riparazione Macchine Agricole e Pompe - Impianti Irrigui - Tubazioni interrate - Impianti Giardinaggio  
Spalto V. Veneto, 29  
15073 CASTELLAZZO B. (AL)  
Tel./Fax 0131-27.56.63

floricoltura **Cermelli**  
PIANTE D'APPARTAMENTO  
PIANTE DA GIARDINO  
BONSAI - FIORI  
ADDOBBI PER OGNI CERIMONIA  
Strada Casal Cermelli, 15 - Tel. 0131/279554  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA  
Chiuso lunedì tutto il giorno e le domeniche pomeriggio dei mesi di luglio e agosto

RISTORANTE - BAR  
**MICARELLA**  
Via Acqui - Cantalupo  
Tel. 0131/27.81.80

Falegnameria  
**Crepaldi**  
di G. & F. Crepaldi s.n.c.  
Produzione Mobili  
Serramenti e porte su misura  
Lab.: 15073 Castellazzo B.  
via Casal Cermelli, 5  
Tel. 0131/270655



I lavori in via di ultimazione

# SARANNO PRESTO ASSEGNATI GLI ALLOGGI AI «CAPPUCCINI»

**D**ieci nuovi alloggi per i castellazzesi. Sono ubicati all'interno del complesso dei Cappuccini. I lavori sono in fase di ultimazione: le nuove abitazioni verranno poi assegnate attraverso un bando di concorso predisposto dall'Atc, l'ex istituto case popolari con cui il Comune si è convenzionato. «In realtà questo tipo di attribuzione - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Adriano Dolo - riguarderà

servato solo ai cittadini di Castellazzo. «Non per motivi campanilistici - spiega Dolo - ma perché il recupero di questi alloggi è stato possibile soprattutto utilizzando le tasse ed i contributi pagati dai castellazzesi e quindi ci sembrava giusto fossero loro ad usufruirne: alcuni così supereranno le difficoltà a trovare una casa oppure potranno lasciare appartamenti non adeguati alle loro esigenze».



Il complesso dell'ex Convento dei Cappuccini

8 dei 10 alloggi disponibili poichè due verranno assegnati dal Comune a portatori di handicap attraverso un bando specifico per questo particolare genere di inquilini». I due destinati a questi ultimi sono quelli a piano terra, mentre gli altri sono tutti a piano rialzato. Un punto soprattutto Dolo intende evidenziare. Gli alloggi non sono di edilizia economico popolare: sono invece di tipo residenziale popolare. Qual'è la differenza? Spiega Dolo: «Questi ultimi vengono costruiti con i finanziamenti comunali e con i contributi contenuti in una legge regionale. Per accedervi, occorre avere tra i requisiti, un determinato livello di reddito che ancora dobbiamo stabilire. Al contrario, per le case economico popolari maggiori sono le possibilità di usufruirne per chi ha una fonte di reddito più bassa». Gli alloggi sono di diverse metrature: variano da un minimo di 47 metri quadrati ad un massimo di 78 metri quadrati. Sono stati recuperati all'interno del complesso ex convento dei Cappuccini o frati minori. «I lavori di ristrutturazione - dice Dolo - si sono protratti per parecchio tempo, anche perchè non è stato facile reperire tutti i necessari finanziamenti. Poi un recupero come è stato fatto dell'edificio tecnicamente comporta tempi più lunghi rispetto ad una costruzione ex novo. Sono stati accolti inoltre i suggerimenti della Sovrintendenza ai beni architettonici che aveva imposto il mantenimento dell'essere, ossia delle caratteristiche architettoniche dello storico edificio».

Attualmente sono in corso i lavori di finitura relativi ai serramenti e alla tinteggiatura delle pareti. Gli alloggi sono anche comprensivi di box capienti utilizzabili come garage e da cui sarà possibile ricavare anche una cantina. Aggiunge Dolo: «Espletate le pratiche burocratiche prevediamo se non ci saranno intoppi, di poter assegnare gli alloggi per settembre o al massimo per ottobre. L'Atc (Azienda territorio case), oltre alla formulazione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi provvederà anche alla loro gestione: si occuperà della manutenzione dell'edificio e provvederà alla riscossione degli affitti. Alla fine dell'anno ci consegnerà il ricavato della gestione, tolte le spese sostenute». Chi è interessato potrà rivolgersi in Comune per ritirare, non appena saranno disponibili, i moduli per la domanda di partecipazione al concorso di assegnazione degli alloggi. Toccherà all'Atc poi la stesura della graduatoria. Il bando di concorso sarà ri-

# TOPONOMASTICA CITTADINA

Per la storia ed i ricordi

## VIA VECCHIA

La toponomastica ufficiale attribuisce attualmente tale denominazione al solo tratto di strada compreso fra viale Macallè, già via Giardini in prossimità di quello che un tempo era denominato Ponte Pigliano o Ponte di Trincerheri (gli anziani usano ancora oggi tale denominazione che i più giovani conoscono come «da ra gabina», cioè vicino a quella che fino a non molti mesi orsono è stata l'unica voluminosa cabina elettrica di trasformazione esistente nell'abitato, recentemente demolita) e piazza della Madonnina all'inizio di viale Madonnina dei Centauri, già via Alessandria, in prossimità di quello che un tempo era denominato Ponte della Madonna (denominazione ancora in uso fa gli anziani). Ricordo, fra parentesi, che la denominazione di «Ponte» deriva dalla circostanza dell'effettiva esistenza di ponti in muratura che consentivano di valicare il fosso (refosso) che scorreva ai piedi delle mura di cinta di fortificazione dell'abitato. La vera via Vecchia, come tuttora conosciuta da molti anziani castellazzesi, non era però originariamente estesa solo al tratto sopra delimitato, ma comprendeva anche il «troncone» fra piazza Madonnina e l'inizio del viale del Cimitero e che oggi è denominato via Santuario (già via Camposanto) e comprendeva anche il successivo fra il punto in cui inizia il detto viale e strada Marancana in prossimità della cascina San Carlo nota anche come casa del maestro Crivelli. La denominazione di «via Vecchia» non

è altro che l'abbreviazione di «via Vecchia per Alessandria»; infatti essa costituiva la strada (oggi nel dialetto castellazzese è nota come «ra strà vagia») che collegava l'abitato di Castellazzo Bormida con quello di Alessandria; ma allora il collegamento non era così facile come si potrebbe immaginare: infatti i castellazzesi percorrevano inizialmente tale strada ed alla fine di questa si immettevano in quella che ancor oggi è denominata «strada della Nave» fino a raggiungere l'alveo del fiume Bormida il quale scorreva un tempo molto più a nord, e qui si «imbarcavano» sul porto natante volgarmente detto «ra nay» (la nave - di qui la denominazione della strada che vi conduceva) sino a raggiungere la opposta sponda ove esisteva l'imbocco alla strada che conduceva ad Alessandria. Il servizio di attraversamento del fiume era pubblico e sulla «nave» trovavano posto tanto le persone quanto i carri trainati dagli animali, ed era svolto da persona appositamente addetta denominata in dialetto «u navaru» e successivamente anche «ir purtnè». Con la costruzione sul fiume Bormida del cosiddetto ponte «della Maranzana» in prossimità della cascina Toscana ed il suo collegamento con quella che poi è stata denominata localmente «ra stra fenda» od anche «stra nuova» (strada fonda o strada nuova) è venuta a cessare l'importante funzione della «strada Vecchia».

Prati Giovanni Pietro

Importante decisione del Consiglio Comunale

# RICOSTITUITO IL CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

**B**ambini e anziani: sono queste le realtà più incombenti delle quali si occuperà Castellazzo all'interno del ricostituito Consorzio socio-assistenziale. La decisione di riattivarlo è stata presa in sede di Consiglio Comunale, lunedì 30 marzo. Il consorzio andrà a destinare così sul territorio le sue attività, provvedendo in questo modo ai servizi socio-assistenziali incombenti. «A Castellazzo - afferma l'assessore Casanova - una delle ipotesi più accreditate è quella di una iniziativa territoriale di minori diurna». La prima ipotesi perciò si occuperà dei bambini maggiormente in difficoltà. «Ci si interesserà dei bambini - continua Casanova - segnalati dagli assistenti sociali dei quali si occuperanno, ad esem-

pio, cooperative che offrono questo tipo di servizi e che parteciperanno ad una apposita gara d'appalto». In generale, comunque, al di là delle ipotesi più recenti il consorzio sarà organizzato per andare incontro alle esigenze delle persone maggiormente bisognose. L'altro campo di interesse sarà occupato dagli anziani. Si orienterà nei confronti delle case di riposo: ce ne sono infatti già due con le quali il consorzio cercherà di attivare delle convenzioni. Sembra quindi che la sua riattivazione porterà alla realizzazione di iniziative estremamente positive, per Castellazzo. Inoltre come ci dice l'assessore Casanova c'è stata una mediazione con Alessandria e precisamente tra le sue richieste e quelle degli altri comuni che facevano parte del

consorzio. I problemi sorti durante l'assemblea, negli ultimi giorni di marzo avevano natura politica ed economica. Alessandria infatti, che per il '98 avrebbe versato quattro miliardi (8/10 del bilancio), voleva due dei quattro consiglieri oltre alla presidenza, mentre dal punto di vista economico voleva ridurre la quota dei cittadini di Alessandria per aumentare quella degli altri comuni. Proposta questa rifiutata dall'assemblea che, al contrario proponeva di ridurre la quota per tutti diminuendo di conseguenza i servizi. Sembra però che, come ci ha detto l'assessore, una mediazione piuttosto elevata sia stata portata avanti.

Chiara Vignola



**DOMENICO RICAGNI**

IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 7  
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)  
0131/270794

**La Cavagnera**

di Boidi M. Carla

- calzature -

Via Verdi N. 1  
Castellazzo B.da



CASTELLAZZO BORMIDA  
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172

LAVORAZIONE ARTIGIANALE



**CERAMICHE SONAGLIO**

VIA MACALLE' 2  
CASTELLAZZO B.  
Tel. 0131/27.06.38



**AUTOLAVAGGIO RAPIDO**

di FUSSETTO VANDA

Spalto Palestro, 7  
Tel. (0131) 275.703  
15073 CASTELLAZZO B. (AL)





SERBATOI PER GPL USO DOMESTICO  
E INDUSTRIALE - GASOLIO -  
TRAZIONE E RISCALDAMENTO

VIA OVIGLIO, 8 - CASTELLAZZO B.DA  
TEL. 0131/278538

CASTELLAZZO B.DA  
ALESSANDRIA  
TEL. 0131/275363



**Nerio Ruffato**  
ORTOFRUTTICOLI  
di RUFFATO ANTONIO

STRADA CASTELPINA, 1  
CASTELLAZZO B.DA  
Tel. 0131-275363

UN’OPPORTUNITÀ PER LEI!

LEI, HA DEGLI OBIETTIVI CHE NON  
RIESCE A REALIZZARE CON IL  
SUO PRIMO REDDITO?

CI CONTATTI PER UN APPUNTAMENTO  
SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE SUA,  
LE DAREMO TUTTE LE INFORMAZIONI  
NECESSARIE.

TEL 0368/3891484

DEGUSTAZIONE

Cafe de Colombia

di LAGUZZI G.

P.za V. Emanuele, 7  
CASTELLAZZO B.DA (AL)  
Tel. 0131/270126

Cerioni Maria Cristina

PARRUCCHIERA  
PER SIGNORA

Via Verdi, 9 - Tel. 0131/270572  
CASTELLAZZO B.DA (AL)

Nuova Pizzeria

VALLE RENZO

pizza - farinata - specialità

Str. Vittorio Veneto, 1  
Tel. 0131-270.159

BULFI

ottica e fotografia

di Lucia Delfino Bulfi  
ottico optometrista

controllo della  
vista computerizzato  
gratuito

occhiali da vista, su  
misura, con lenti e  
montature di qualità

lenti a contatto  
e prodotti  
per contattologia

occhiali da sole - vastissimo  
assortimento delle firme  
più prestigiose

fotostudio con sala  
posa professionale

ritratti - ingrandimenti  
foto tessere immediate  
sviluppo e stampa Kodak

archivio fotografico  
d'epoca - negativi di  
oltre 70 anni

apparecchi fotografici -  
binocoli - barometri -  
album - cornici

BULFI: LA QUALITÀ  
CHE DURA NEL TEMPO

Via XX Settembre, 8 - Tel. 0131-275368  
CASTELLAZZO B.DA

Con il prossimo anno

PER I RIFIUTI UNA TARIFFA «A PERSONA»

Il prezzo sarà dato dal costo della raccolta e da quello dello smaltimento.

Con il prossimo anno, il cittadino non pagherà più i rifiuti con una tassa calcolata sulla base dei metri quadri posseduti, ma con una tariffa «a persona», il prezzo del rifiuto, sia esso tassa o tariffa, è dato da due fattori:

- costo della raccolta
- costo dello smaltimento in discarica (calcolato a Kg.)

La somma di questi due costi verrà suddivisa dal Comune tra gli abitanti. Se vogliamo perciò pagare meno lo smaltimento dei rifiuti, dobbiamo differenziare e ridurre il peso degli stessi.

Dalla tabella sopra riportata si può facilmente intuire che chi continua a buttare i rifiuti non differenziati in precedenza nel cassonetto contribuisce ad aumentarne il costo. A discapito anche di quelle persone che s’impegnano a differenziare.

Esempio: chi abita in appartamento e guarda senza dire nulla il vicino, proprietario di giardino, mentre butta nel cassonetto l’erba sfalcata e la potatura di 50 piante di rose, si troverà alla fine dell’anno a dividere con lui, non «le gioie del giardino» ma il costo dei suoi rifiuti.

Per quanto riguarda il Comune di Castellazzo, la frazione verde deve essere portata nell’area ecologica sita dietro al cimitero e depositata negli appositi cassonetti.

Il Delegato all’Ecologia  
Piero Pampuro

Con una poesia

AUGURI!

Anche in questa festività il nostro concittadino Michele Macchia, ha voluto farci i suoi auguri come al solito con una sua poesia. Noi ringraziamo e contraccambiamo.

RESURREZIONE

Nel sublime fascino primaverile,  
il mandorlo si risveglia,  
con i suoi rami in fiore.  
Nell’attesa,  
palpita l’anima mia.  
Volgendo gli occhi al cielo  
e guardando,  
il rosso del tramonto,  
un’onda di felicità, mi copre,  
non essere più triste  
la vita, poi sorride  
perchè regna l’amore.  
Campane tutte in festa,  
la gioia più profonda,  
con aliti del vento,  
venuto è in questo mondo.  
Qualcuno l’ha mandato,  
la croce sì, ha sofferto  
per colpe, da espiare,  
da Lui no... Non fatte.  
Un conto da pagare,  
della rea umanità,  
e sangue da versare,  
ma questo,  
Lui l’ha fatto,  
mantenuto ha il patto.  
Potenza del Divino,  
con amore, regni vita,  
salvezza si ha donato  
e alla umanità amore ha dato.  
Dalle porte su nel cielo,  
con le luci dell’universo  
Gesù è ritornato,  
il firmamento ha illuminato.  
Grazie...  
per la salvezza che hai portato,  
dai confini del mondo  
Resurrezione c’è stata.  
Or,  
vivente è in mezzo a noi.  
Siam tutti figli suoi.  
Mic.

TARiffe 1998 - COMUNI CONSORZIATI			
salvo modifiche alle disposizioni normative vigenti			
	Costo di conferimento L/KG	+ rivalsa tributo conferimento in discarica	+ I.V.A.
Rifiuti solidi urbani indifferenziati	68	20	10%
Rifiuti ingombranti	68	20	10%
I rifiuti non devono contenere:			
• rifiuti pericolosi			
• rifiuti liquidi			
Frazioni riciclabili			
Frazione verde - lignocellulosica - rami - erba - foglie	20	-	10%
Carta cartone	10	-	10%
Vetro	0	-	-
Contenitori in plastica per liquidi	0	-	-
Rifiuti inerti da demolizione costruzione e scavi - con pezzatura conforme all'utilizzo come infrastrato	0	-	-
Rifiuti da destinare alle piattaforme di separazione e valorizzazione - avvio sperimentale previsto per Ottobre 1998			
Rifiuti ingombranti per le piattaforme di separazione e valorizzazione.	68	-	10%
I rifiuti non devono contenere:			
• rifiuti pericolosi			
• rifiuti liquidi			
• rifiuti organici (rifiuti da gestione aree verde pubblico e privato e scarti alimentari)			
• rifiuti edilizi (da demolizione costruzione e scavi)			
• rifiuti allo stato polverulento			
Frazione secca da utenze produttive, commerciali, artigianali e di servizio inserite nelle raccolte attuate dal pubblico servizio	68	-	10%

Alle clienti della parrucchiera

UN SALUTO DA MARIUCCIA

Dopo tanti anni di attività, me ne vado anch’io in pensione, un pò contenta per il meritato riposo, un pò con l’animo carico di nostalgia. E sì, perchè il mestiere della parrucchiera è anche una passione: voglia di aggiornarsi, di proporre, ma al tempo stesso di saper cogliere e attuare ogni specifico desiderio, con costante impegno e professionalità. Per queste ragioni, intendo ringraziare e salutare con sincero affetto tutte quelle signore - clienti solo per una volta o amiche di sempre - che hanno scelto di affidarsi alle mie cure, permettendomi di concretizzare nel tempo una bellissima esperienza, anche sul piano umano. Tralasciando però la nostalgia, vorrei inoltre comunicare con gioia che la mia attività non ha «chiuso i battenti», poichè è stata rilevata da Maria Cristina, che ha tutte le «carte in regola» per condurla con lo stesso entusiasmo e la stessa professionalità, arricchendola con una ventata di gioventù. A lei e a tutte Voi auguro dunque di cuore un felice prosieguo.

Mariuccia



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP OVADA

È

• PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI

• PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

• SANIFICAZIONE AMBIENTALE

• RISTORAZIONE

POLICOOP OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932



Primo cittadino di Castellazzo dal 1985 al 1995

# PIETRO GUGLIELMERO: DIECI ANNI SINDACO

*Un rimpianto? Non essere riuscito a far decollare l'area artigianale.*

«Quello che mi fa piacere, da quando non sono più Sindaco, è che c'è ancora molta benevolenza nei miei confronti, c'è chi ancora mi chiama Sindaco e sovente ragazzi giovani, 16-17 anni, ancor oggi mi salutano riconoscendomi».

A parlare è il dottor Piero Guglielmero, che è stato Sindaco di Castellazzo Bormida per due legislazioni, dal 1985 al 1995, alla guida di una Giunta composta da PCI, PSI e PSDI.

Socialista, già ex Assessore negli anni 75/80 e Consigliere Comunale nell'80/85, nel 1985 è stato promotore dell'alleanza di sinistra che ha governato la città, guadagnandosi la stima della cittadinanza e il riconoscimento da parte dell'opposizione con cui andò crescendo un buon rapporto. Piero Guglielmero, 50 anni, sposato e con una figlia, oggi è direttore dell'Ufficio delle Imposte Dirette di Tortona.

Dottor Guglielmero, quali sono state le principali decisioni assunte dalle sue Amministrazioni?

«Ricordo con piacere, l'impegno sul piano culturale, con la biblioteca, il socio-assistenziale, con un distretto a Castellazzo, e altri temi comuni come la rete del gas da allargare, le strade e le fogne da sistemare, ecc..

L'altro impegno era quello del recupero del patrimonio pubblico che era fatiscente. Non voglio dire che solo la mia Giunta si è adoperata per questo, già in precedenza c'era stato un interessamento».

Capisco che il recupero del patrimonio pubblico per Lei è stato importante?

«Il principale intervento che voglio ricordare è il recupero del complesso dei Cappuccini che era proprio in degrado.

Si sono perseguite due vie. Una di recupero della parte del convento, tipo le cellette, per edilizia residenziale popolare ed una seconda, la parte comune del convento, ad uso di attività culturali e sportive con il recupero anche dell'area verde da attrezzare.

Questo ha richiesto un impegno economico di non poco conto.

La grande possibilità è data dalla Legge 65, quella per i Mondiali, che noi, con il progetto già predisposto, abbiamo usato per ottenere un finanziamento di 1 miliardo e mezzo».

Un grosso impegno.

«Certo. Questo recupero è stata una grossa scommessa.

Da undici anni, anche la Giunta precedente era impegnata, dal 1974 si era acquistato lo stabile che qualcuno riteneva invece da demolire. Noi siamo riusciti nel recupero, oggi diventa una testimonianza della nostra storia».

Ma ci sono stati altri interventi di recupero?

«C'è stato anche l'intervento sul Municipio, sulla biblioteca, che dopo tempo l'abbiamo collocata vicino le scuole.

C'era una vecchia caserma dei Carabinieri, già ex Convento, lì l'intervento è stato duplice, siamo riusciti a recuperare lo stabile e a collocarci il Distretto Sanitario dell'allora USL 70, che oggi offre servizi sul territorio.

Siamo intervenuti nel recupero della chiesetta di Santo Stefano, di proprietà del Comune e devo ringraziare la comunità del Borgo per la conservazione e la custodia.

Abbiamo recuperato questa chiesetta e ne abbiamo dato le chiavi alla Congregazione di San Paolo della Croce.

Va da tener conto che questi interventi, seppur di poca entità, hanno richiesto un grande sforzo al Comune che ha dovuto far fronte con propri finanziamenti.

Voglio ricordare anche che la mia Giunta

ha ereditato dalla vecchia amministrazione democristiana una situazione finanziaria comunale con vari debiti.

Dopo aver raggiunto il pareggio nel bilancio, negli anni successivi siamo riusciti ad avere degli avanzi che abbiamo riutilizzato per il recupero del patrimonio pubblico».

C'è il rammarico per qualcosa che non è riuscito a fare?

«Il mio rammarico è quello di non essere riusciti a far decollare l'Area Artigianale del paese.

Negli anni 60, per proprie scelte, il paese si era caratterizzato per le culture agri-



Piero Guglielmero

cole e per nulla aveva pensato agli insediamenti produttivi e artigianali.

Ancora oggi ci troviamo un paese agricolo, con attività che però impegnano il 3-4% dei castellazzesi, e oggi, specie i giovani, devono trovare lavoro fuori Castellazzo.

Avevamo creato le condizioni urbanistiche, cercando di invertire questa tendenza con un Piano Regolatore che prevedeva l'Area Artigianale.

Diciamo che eravamo quasi in dirittura d'arrivo, quando sono sorti problemi in seno al Consorzio delle Imprese interessate, che doveva trattare con i proprietari dei terreni.

Si sarebbe dovuto avviare un primo lotto di 90 mila mq. dei 300 mila che prevedeva l'intera Area Artigianale.

Si è persa una grossa occasione, alcune industrie cercavano di ricollocarsi e neanche Alessandria offriva aree simili».

Dottor Guglielmero, non le chiedo un giudizio, ma se dovesse dare un consiglio al suo successore quale sarebbe?

«Il consiglio a Ferraris è questo. Adesso ha studiato da Sindaco, fare l'Assessore è diverso, di continuare, il meglio lo potrà dare nella prossima legislatura.

Il Sindaco dovrebbe risparmiarsi per indirizzare gli altri, non sostituirli. Mi verrebbe di dirgli di essere più duro, di tornare sui suoi passi, 11 deleghe date a chiunque siano troppe, finisce di essere frustrante anche per i delegati».

Lei è stato un Sindaco molto vicino alla sua gente, a volte usando una parola in dialetto per metterla a suo agio. Vuole concludere raccontandoci un aneddoto.

«Ricordo, che c'era una signora anziana che veniva a trovarmi in Comune periodicamente illustrandomi i suoi problemi, sicuramente aveva problemi di sclerosi, per un po' l'ho ricevuta volentieri, poi ovviamente sgaiatolavo via per gli impegni, gli impiegati comunali lo sapevano e cercavano sempre con modi gentili di bloccare la signora».

Franco Ciliberto

Firmata una convenzione per l'acquedotto

# PACE FATTA TRA COMUNE E AGRICOLTORI

È stata firmata la convenzione tra il Comune e gli agricoltori, i cui terreni ricadono nella «Fascia di rispetto del pubblico acquedotto».

Per garantire l'apporto di acqua potabile all'utenza, l'Amministrazione si avvale di tre pozzi di prelievo; a questi come previsto dalla normativa, si istituisce la fascia di rispetto nella misura di una circonferenza avente un raggio di ml. 200 dal punto di captazione del pozzo. I terreni ricadenti all'interno della conferenza costituiscono la «fascia di rispetto del pubblico acquedotto».

Considerato che l'inquinamento delle falde può derivare anche dai nitrati, il nostro acquedotto è ritenuto dalla Asl di Alessandria a rischio di tali sostanze chimiche, presenza che può essere determinata anche dalle concimazioni che vengono effettuate nei terreni circostanti pertanto, d'intesa con l'Ente sanitario si imponeva la normativa di cui al D.P.R. 24/5/1998, n° 263, vincolando gli agricoltori al divieto tassativo dall'effettuare concimazioni.

Tale divieto è entrato in vigore dal 1996 e ha interessato le annate agrarie 1996 e 1997 a garanzia della potabilità dell'acqua.

Il risultato in positivo è confermato dalla Asl di Alessandria: le analisi effettuate hanno definito (allo stato attuale) il nostro acquedotto non più soggetto al rischio nitrati.

L'imposizione e i vincoli hanno portato questa Amministrazione ad ottenere un risultato dalle due facce della medaglia: da un lato il merito di garantire la potabilità dell'acqua, nel rovescio, la proibizione delle concimazioni, compromettendo inevitabilmente il reddito degli agricoltori che vedono così impoveriti i terreni a scapito del raccolto.

L'obiettivo del Comune è trovare una soluzione che consenta alla popolazione di continuare ad avere un'acqua libera dai nitrati, evitando all'agricoltura la perdita del reddito dei suoi campi.

Mercoledì 25 febbraio 1998, presso l'aula consiliare del comune di Castellazzo Bormida, si sono riuniti a colloquio con l'Amministrazione,

gli agricoltori interessati dal provvedimento di limitazione, arrivando alla risoluzione di un protocollo d'intesa, che ha lo scopo di integrare il mancato reddito, come previsto dalla L.R. del 12/4/1994.

Agli agricoltori, sarà corrisposto un equo indennizzo, commisurato al mancato reddito, il tutto convenzionato, concordato e integrabile negli anni.

In questo riconoscimento l'Amministrazione comunale giunge come «pioniera», nel garantire un giusto equilibrio tra utenza dell'acquedotto e mondo agricolo, ottenendo l'essere Comune leader in Piemonte per l'attuazione del giusto provvedimento di equilibrio.

Quando si fa una scelta o si prende una decisione, succede spesso che si trova chi l'approva e chi la contesta: per questo provvedimento si è ricevuto il parere favorevole da parte delle maggiori organizzazioni agricole (Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori, Assessorato all'Agricoltura regionale e provinciale) ed è stato a loro evidenziato, che l'imposizione ad istituire una servitù di tal genere, costituiva un obbligo di legge, per riconoscere il mancato raccolto.

Nel concordare le condizioni con gli agricoltori, siamo perfettamente consapevoli, che l'integrazione economica che viene data, non potrà mai pagare, l'umiliazione nel vedere impoverirsi un terreno.

Pertanto l'Amministrazione si è fatta garante presso la Regione Piemonte, ad ottenere sulla scorta di un dettagliato studio geologico una fascia più appropriata di circa ml. 50 di raggio.

La convenzione così impostata nell'ambito dei ml. 200 di raggio, avrà un costo di circa L. 7.900.000 annue, ripartito in base al consumo di acqua prelevato.

Unendo il pensiero del Sindaco e della Giunta comunale, siamo grati agli agricoltori e gli abitanti di Castellazzo, per la professionalità con cui si è accettato di buon grado, il provvedimento, consentendo un'ulteriore garanzia dell'uso quotidiano dell'acqua potabile.

*Il Consigliere delegato all'agricoltura*  
**Giacomo Talpone**

**fatti socio alla**

**S.O.M.S.** bar, giochi elettronici  
biliardo, bocce  
sala lettura  
**PREZZI MODICI**  
VIA EMANUELE BOIDI,9  
Tel. 0131/275401  
CASTELLAZZO BORMIDA

**IMMOBILIARE  
TRE TORRI sas**

Via XXV Aprile  
Tel. 0131-275809  
**15073 Castellazzo Bormida**

**Cresta Luigi**

Marmi - Caminetti  
Graniti - Pietre - Onice  
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6  
Tel. 0131/27.54.83  
Castellazzo Bormida

**G. Conta**

cesellatore - sbalzatore  
argenteria - oreficeria  
Liste Nozze  
premiazioni  
sportive

Laboratorio e negozio:  
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47  
Castellazzo Bormida (AL)



Dopo qualche malumore iniziale

Al Cimitero

# ACCETTATO DI BUON GRADO IL NUOVO ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

I cittadini che nei primi giorni dell'anno, di buon'ora, si sono recati al Municipio, hanno trovato sul portone chiuso un foglio con evidenziato il nuovo orario. Vi sono state comprensibili perplessità, alcune critiche e persino qualche malumore è trapelato, dagli «attoniti» utenti, abituati alle canoniche ore 9 di apertura e 12.30 di chiusura, ma sostanzialmente, è parso che i castellazzesi, abbiano accettato di buon grado il nuovo orario del Palazzo.

In sostanza l'apertura è alle ore 10, per gli uffici anagrafici e Polizia amministrativa, nonché per il messo notificatore e per i vigili, mentre per gli Uffici tecnico/urbanistico, ragioneria e segreteria, alle ore 11.

Tale decisione dell'Amministrazione, scaturisce dall'esigenza di consentire ai vari settori amministrativi e in particolare quello tecnico e ragioneria, di svolgere con continuità il lavoro proprio «d'ufficio», senza le continue interruzioni che il pubblico, per svariati e pur legittimi motivi, fa, non consentendo una serena concentrazione - specie in perizie, relazioni, contabilità e quant'altro che richiede una determinata attenzione - con

una conseguente dispersione di tempo e in un'ultima analisi, un protrarsi dell'iter di varie pratiche.

È dimostrato infatti, che un'ora di lavoro, in silenzio, ponderazione e senza le succitate interruzioni, ha una resa in termini di esecuzione e qualità del prodotto finale, anche tripla, rispetto ad uno stesso periodo, con le continue sospensioni sopracitate ed in altre parole, una normale pratica, che potrebbe essere svolta in sessanta minuti, necessiterebbe di almeno tre ore, se l'addetto, è per così dire, «disturbato» nello svolgere le sue mansioni, con anche possibilità di errori materiali potenzialmente maggiori, dovuti a distrazioni.

Inoltre l'orario per il pubblico, è verò

che inizia dalle 10, ma anziché alle 12.30, la chiusura è posticipata alle 13.30, con un compenso di un'ora, che si ritiene più proficua per il cittadino, che ritorna dal lavoro o da scuola e che quindi, può accedere ai servizi del Comune più agevolmente.

Il sabato, dove molte persone non lavorano, l'orario viene lasciato inalterato, dalle ore 9 alle ore 12.30.

L'Amministrazione Comunale, ritiene, che questo orario, benché innovativo sia più snello e accessibile al cittadino, che può contare anche su un lavoro d'ufficio più efficiente a totale beneficio per la collettività.

G.C.

### Biblioteca comunale di Castellazzo Bormida

(NUOVO ORARIO)

Martedì 9 - 12  
Mercoledì 14,30 - 17,30  
Giovedì 9 - 12  
Venerdì 14,30 - 17,30  
Sabato 9 - 13

Si ripetonono, come sempre, le stangate fiscali

# LA REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA DEI CONTRATTI DI AFFITTO E LOCAZIONE

Quando il fisco dice «la pressione fiscale» non viene aumentata, in genere si riferisce alle imposte dirette ed a quelle indirette che colpiscono la collettività (ad esempio Irpef e Iva), però riesce ugualmente ad aumentare gli introiti, estendendo a una certa numerosa categoria di cittadini, obblighi fiscali che, per certi rapporti ed entro certi limiti, non facevano loro carico perché sarebbero risultati sproporzionati, per entità, in relazione all'importanza economica dei rapporti stessi. Infatti, fino all'anno scorso non erano soggetti a tassazione, se non per i casi d'uso, i contratti di affitto e di locazione il cui corrispettivo annuo non superava lire 2.500.000. Dal primo di quest'anno e con una specie di piccolo colpo di mano, il fisco ha deciso di eliminare questa specie di agevolazione, mantenendola per i contratti di locazione non superiori a 30 giorni di durata: ciò significa che, indipendentemente dal corrispettivo pattuito, anche se di infimo importo, come certi contratti d'affitto di piccolissimi appezzamenti di terreno, l'imposta di registro deve essere in ogni caso pagata nel minimo di lire 100.000 (spesso questa cifra non la raggiunge nemmeno il corrispettivo annuo); l'onere a carico dei contraenti non finisce però qui: infatti per poter registrare un contratto, anche se verbale, occorre compilare moduli e recarsi presso gli uffici, per cui non sempre i contraenti saranno in

grado di provvedere a tutto da soli, ma dovranno ricorrere alle prestazioni di un professionista o di una associazione di categoria, con ulteriori spese per gli onorari dovuti, occorrerà recarsi presso l'Ufficio del Registro a provvedersi della modulistica (per i soli contratti verbali occorre compilare tre modelli diversi), compilarla e autoliquidare le imposte dovute, recarsi in banca o all'esattoria o alla posta ad effettuare il versamento e quindi recarsi presso l'Ufficio una prima volta per sottoporre a registrazione il contratto esibendo l'attestato dell'avvenuto pagamento e poi una seconda volta presso lo stesso Ufficio a ritirare la copia del contratto registrato.

Premesso che, in genere si definiscono contratti di affitto quelli che hanno per oggetto fondi rustici e di locazione quelli che hanno per oggetto i fondi urbani (case, negozi, uffici, ecc.), nei contratti di affitto occorre indicare l'ammontare complessivo dei corrispettivi riferiti all'intera durata del contratto, e su questa cifra si applica l'imposta in ragione del 2% con un minimo di lire 100.000; attenzione però a non indicare una durata superiore a nove anni perché una durata superiore, oltre alla registrazione, richiede anche la trascrizione con l'indispensabile intervento del notaio che autentica preventivamente le firme quando non stenda direttamente egli stesso il contratto, con tutte le ulteriori spese che è ben facile

immaginare. Per i contratti di locazione, la tassazione, a discrezione dei contraenti, può essere sempre al 2% annua, ovvero sull'importo complessivamente dovuto per l'intera durata della locazione, nel quale ultimo caso si ha diritto ad uno sconto del 2,50% annuo; anche per le locazioni vale il medesimo discorso relativo agli affitti nel caso di durata superiore ai nove anni.

Secondo la nuova normativa, tutti i contratti nuovi devono essere registrati presso un qualunque ufficio del registro, entro i venti giorni dalla stipulazione, mentre per i contratti in corso, il pagamento deve avvenire entro i 20 giorni dalla scadenza dell'annualità: quindi, ad esempio, se l'annualità scade il 31 marzo 1998, il pagamento deve avvenire entro il 20 aprile 1998. Per i contratti di affitto che, in genere, vengono stipulati per scadere il 10 novembre, il pagamento deve avvenire entro il 30 dello stesso mese, ma l'imposta dovrebbe riguardare tutto il residuo periodo di durata, per cui tale pagamento non si ripeterà negli anni successivi, fino all'eventuale rinnovo ed alla stipulazione di un altro contratto. Per la registrazione dei contratti di locazione di unità immobiliari ammobiliate, l'imposta minima di registro resta di lire 250.000, anziché lire 100.000.

# TRECENTO NUOVI LOCULI

L'Amministrazione comunale è giunta alla determinazione di realizzare un nuovo lotto di colombari, in quanto gli attuali loculi cimiteriali, cominciano a scarseggiare.

Infatti sono disponibili solo alcuni di detti loculi, nell'ultima fila - la settima - solitamente poco appetibili, in quanto raggiungibili - per la posa di fiori e pulizia della lapide - con la scala, che specialmente persone anziane, hanno notevoli difficoltà a raggiungerli.

Il nuovo ampliamento, che proseguirà dalla fine degli ultimi e più recenti colombari, prevede la costruzione di circa trecento loculi, di cui verrà eseguito un primo sottolotto di centocinquanta posti ed il successivo verrà finanziato con il ricavato dei primi.

Il progetto di massima è già stato abbozzato e sono già aperte presso il Comune, le prenotazioni per chi vorrà acquistare i loculi.

Si prevede che il costo a loculo, parta da un minimo di L. 1.600.000 per la settima fila, ad un massimo di L. 4.000.000 per la II e la III fila.

Tralasciando il precedente argomento, è giusto evidenziare alcuni spiacevoli episodi, che si sono verificati e si verificano negli ultimi tempi, nel nostro camposanto.

È risaputo che di frequente, ignoti, asportino fiori, sottraggano vasi ed altri oggetti, posti sulle tombe dei privati, con comprensibili lamentele da parte dei proprietari di tali materiali, indebitamente sottratti.

Nella qualità di Assessore, avente mandato istituzionale, anche sulla gestione del cimitero, colgo l'occasione, attraverso le pagine del nostro periodico, per invitare coloro che commettono tali atti di indubbio cattivo gusto e sicuramente immorali, di desistere nel proseguire, ricordando che trattasi in ogni caso di furti, perseguibili e sanzionabili dalla legge.

Gli oggetti posti sulle tombe, sono un segno di estremo affetto che i viventi pongono a ricordo dei loro cari scomparsi.

Il furto di tale materiale, se non da imputarsi a persone squilibrate, rappresenta un gesto inqualificabile di disprezzo e di affronto verso i sentimenti ed il dolore altrui. Chi ha un cuore, voglia riflettere su questi concetti.

**NUOVO ORARIO DEL CIMITERO**  
Orario estivo: (dal ripristino dell'ora legale al ritorno di quella solare)  
dalle ore 8 alle ore 17.30  
Orario invernale: (dal ritorno dell'ora solare al ripristino dell'ora legale)  
dalle ore 8 alle ore 16.30

L'Assessore ai LL.PP.  
Adriano Dolo

Prati Giovanni Pietro

### Cresta Luigi

Marmi - Caminetti  
Graniti - Pietre - Onice  
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6  
Tel. 0131/27.54.83  
Castellazzo Bormida

Produzione semole di grano duro,  
rimacinate per panificazione  
CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

Str. Casalcernelli, 6  
CASTELLAZZO B. DA

0131275444

produzione propria di primule,  
annuali, gerani, ciclamini, crisantemi,  
stelle di natale e piante ornamentali

### Cresta Luigi

Marmi - Caminetti  
Graniti - Pietre - Onice  
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6  
Tel. 0131/27.54.83  
Castellazzo Bormida

ENERGIA PULITA E  
CONVENIENTE PER  
COTTURA VIVANDE  
PRODUZIONE ACQUA CALDA  
RISCALDAMENTO

## ARCALGAS PROGETTI

TEL. 253422

# GAS METANO



Calcio d'altri tempi

ERANO GLI ANNI  
DEI TORNEI TRA BAR



COME sono lontani i tempi in cui una squadra composta da veri amici, si divertiva e faceva divertire, pur essendo senza un Presidente, senza allenatore, massaggiatore e direttore sportivo, spostandosi a incontrare tutti i paesi limitrofi con le biciclette e le borse di sacco o valigette di cartone per le divise che ognuno dei giocatori si portava a casa! Nonostante erano imbattibili. Nelle foto, immagini degli anni '60, tornei tra bar. Qualcuno di voi si riconosce?



BOCCE  
UN ANNO SODDISFACENTE PER LA  
BOCCIOFILA DELLA SOMS

Il 1997 è stato un anno ricco di soddisfazioni per la Bocciofila della SOMS di Castellazzo che ha ottenuto brillanti risultati in diverse gare. A conclusione della stagione agonistica occupa il 5° posto della classifica generale delle società della categoria D nel settore maschile. Per il settore femminile della categoria F, il piazzamento finale è il 7°/8° posto. Nei giorni scorsi la Bocciofila ha organizzato un pranzo al quale hanno partecipato i soci e gli appassionati con le loro famiglie dove, con i festeggiamenti per i risultati ottenuti nella stagione scorsa, si è dato via ad una raccolta di fondi finalizzata al rafforzamento delle squadre che parteciperanno alla nuova stagione con i colori della SOMS. Qualche movimento, in omaggio al più famoso «mercato» calcistico c'è stato anche alla Bocciofila della SOMS con qualche nuovo arrivo e qualche partenza. In questa stagione le rose delle squadre sono così composte:  
MASCILE - Balbi, Brenco, Capra, Cava, Cavallero, Caviglia, Daville, Discalzi, Doglioli,

Gandino, Guerino, Margaria, Mirone, Muda, Nicorelli, Pezzoli, Pizzo, Poletto, Rava, Rossetti, Roveta, Sardi, Testa, Vassallo, Zunino.  
FEMMINILE - Curino, Donato, Gazzoli, Giachero, Guglielmo, Marangon, Orsini, Perforato, Peron, Sartoretto.  
La stagione agonistica estiva prevede due tornei nella categoria femminile e cinque le gare da disputare per la categoria maschile. Il primo maggio sui campi della SOMS si terrà una gara a coppie per gli uomini e il 14 giugno saranno invece le signore a disputare il torneo a coppie.  
«Ripetere i risultati dello scorso anno è un bel traguardo - ci dice Nicola Sardi, dirigente della società - che non potrà che migliorare la nostra posizione nella classifica generale. Tra gli atleti e le atlete c'è entusiasmo e questo ci fa ben sperare.»  
Gli sponsor che accompagneranno quest'anno l'attività della Bocciofila SOMS saranno il Supermecato CONAD e le Ceramiche Sonaglio

Giuseppe Latino



Le squadre femminile e maschile della Bocciofila S.O.M.S. (Foto Guido)

IL CENTRO  
ASSISTENZA

**C.A.T.**  
di Gatti Daniele & C. snc  
Spalto Martiri della Libertà, 20  
Castellazzo B.da Tel. 0131/275201

VI OFFRE

Assistenza autorizzata su  
Caldaie COSMOGAS,  
PENSOTTI, THERMOVUR.

Il rilascio del Libretto d'Impianto  
previsto dalla Legge 46/90 che riguarda le Norme  
di Sicurezza sugli impianti di riscaldamento.

L'installazione e la vendita di impianti di  
depurazione e trattamento delle acque  
comprendenti decalcificatori a sale per eli-  
minare i problemi di calcare sul Vostro  
impianto, dosatori di polifosfati per un  
miglior funzionamento della Vostra caldaia  
ed impianti di osmosi che garantiscono  
un'acqua pura e priva di residui dannosi  
per la Salute.

OFFICINA AUTORIZZATA  
RENAULT

ROMANIN  
DORIANO



Via Milite Ignoto, 87 - Tel. (0131) 270739  
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



Laboratorio Pasticceria  
GIRAUDI  
di Boidi Giacomo  
Via Liguria, 26/A  
15073 Castellazzo B.da  
(AL)Tel. 0131/27.55.63  
fax 0131/27.02.10

**Bottini  
Marilena**

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28  
Castellazzo B.da

Panetteria  
Pasticceria  
**Negri Roba  
Ivana**

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34  
Castellazzo B.da

**Da Rita  
Market**

Dove la spesa  
ti conviene

Castellazzo B.da Via Roma, 44  
Tel. 27.53.54



**F.lli CIMINO s.r.l.**  
Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI  
OPERE DI RISANAMENTO  
MOVIMENTO TERRA

Via Roma 25 - Tel./fax 0131/275729 - Cell. 0336/241223  
CASTELLAZZO B.da (AL)



**tutta farina del  
nostro sacco**



Viale Giovanni XXIII, 21/23  
Tel. 0131/275142 - 270109  
Fax 275525  
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



**cartotecnica piemontese s.r.l.**

ALESSANDRIA  
PROLUNGAMENTO  
VIA DEL LEGNO, 5/7  
ZONA D3  
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO  
CANCELLERIA  
CARTA  
ARTICOLI REGALO

FORNITURE  
ENTI  
UFFICI  
DITTE